

Anno X
Numero 1
Aprile 2012

Puglia *Notizie*

*Periodico
del Consiglio Regionale
della Puglia*

Spedizione
in A.P. 70%



Consiglio
Regionale
della Puglia



www.consiglio.puglia.it
[L'Istituzione a portata di un clic]



Consiglio Regionale della Puglia

portale ufficiale

news in tempo reale
 rassegna stampa quotidiana
 eventi ed appuntamenti
 archivio notizie
 sedute consiliari in diretta audio-video
 video-archivio

atti consiliari
 archivio resoconti stenografici
 notiziario legislativo
 consultazione leggi
 banca dati atti normativi
 documentazione istituzionale

...e molto altro ancora per informare i cittadini.

Istituzioni

4 *Un 2011 di luci e ombre, ma in Puglia segnali positivi*

6 *Costi della politica: stretta ai vitalizi e missioni*

Trasporti

7 *La Puglia vola ma non marcia*

Sanità

10 *I nodi della sanità pugliese*

Il neo Assessore alla sanità Ettore Attolini

Sede Regione

13 *Cittadella della Regione, simbolo di efficienza e identità*

Un "cuore" di pietra e vetro per la nuova sede del Consiglio Regionale

14 *Cittadella della Regione, un mix di tradizione e innovazione*

15 *Sindacati: "progetto condiviso ma giudicheremo a lavori ultimati"*

Ambiente

16 *Energia, sviluppo e ambiente: si punta sulla green economy*

18 *Nicastro: Puglia pioniera nell'uso delle fonti rinnovabili*

Fatti & Avvenimenti

19 *Il CoReCom si rinnova
Lavoratori Fiat, presidio istituzionale*

10 febbraio, il dovere di ricordare

20 *Mostra pomologica nel Consiglio Regionale*

Via Capruzzi, sventola la bandiera del Tibet

Smau Business 2012

21 *Insediate la Commissione regionale pari opportunità*

Applausi in aula agli studenti dell'Archita di Taranto

22 *Il nuovo Parlamento dei giovani*

Ardeatine

Ridateci i treni

Attività legislativa

23 *Taccuino delle sedute consiliari*

29 *Proposte e disegni di legge all'esame delle Commissioni*

Informazione Istituzionale

32 *Gruppi Consiliari*

35 *Giunta Regionale*



In copertina:
Peschici

Puglia Notizie

Periodico di informazione e notizie del
Consiglio Regionale della Puglia

Comitato Editoriale:

Onofrio Introna (*Presidente del Consiglio Regionale*),
Antonio Maniglio e Nicola Marmo (*Vice Presidenti del
Consiglio Regionale*), Andrea Caroppo e Giuseppe
Longo (*Consiglieri Segretari dell'Ufficio di Presidenza*).

"Puglia Notizie" è un supplemento a
"Puglia Notizie-Agenzia quotidiana del
Consiglio Regionale della Puglia".
Iscritta al registro della Stampa del
Tribunale di Bari in data 25.02.2003

ANNO X - n. 1 - aprile 2012

Direttore responsabile:

Francesco Lillo

In Redazione:

Patrizia Sgambati (Caposervizio), Angelo
Ambriola, Vincenzo Lorusso, Maria Antonietta
Racanelli, Emanuela Villani

Ha collaborato:

Carolina Di Bitetto, Ilaria Turlione

Fotografie:

Archivio fotografico del Consiglio Regionale
della Puglia

Progetto grafico, impaginazione e stampa:

GrafiSystem s.n.c.
C.da Macchia Lampona, 1° lotto A/3
70026 Modugno - Bari
Telefono: 080 5375408 - Fax: 080 5308771
www.grafisystem.it

Direzione e amministrazione:

Via Capruzzi, 212 - 70124 Bari

Telefono: 080 5402366

Fax: 080 5414064

e-mail: ufficiostampa@consiglio.it

"Puglia Notizie" è distribuito gratuitamente.
Per ricevere una copia scrivere a "Servizio
Stampa del Consiglio regionale, via Capruzzi
212 - 70124 Bari", oppure inviare una e-mail
a segreteria.ufficiostampa@consiglio.puglia.it

Il presente numero è stato chiuso il 12 aprile
2012

“Un 2011 di luci e ombre, ma in Puglia segnali positivi”

di Maria Antonietta Racanelli

“Un 2011 di luci e ombre”. Così il presidente del Consiglio regionale della Puglia, **Onofrio Introna**, ha commentato l'anno appena trascorso, evidenziando obiettivi raggiunti e impegni ancora da realizzare. “Un quadro - sottolinea Introna, - pesantemente segnato dall'instabilità politica ed economica che attanaglia il Paese, ma che tuttavia mostra segnali che fanno ben sperare: in Puglia la crisi morde meno che altrove nel Mezzogiorno, il Pil aumenta, sia pure di poco (+0,3%), e si registra il maggiore incremento dei posti di lavoro in Italia con 25 mila nuovi occupati, secondo l'Istat, nel secondo trimestre 2011. L'agroalimentare pugliese continua ad essere sinonimo di eccellenza e sicurezza alimentare, mentre l'export cresce del 22%”.

Qual è invece la situazione della sanità pugliese?

“Una riflessione a parte merita il presunto consistente esodo di operatori della sanità, medici e infermieri che avrebbero anticipato il collocamento in pensione per sfuggire alle norme restrittive introdotte dalla manovra correttiva del nuovo Governo nazionale. In realtà il problema può considerarsi ridimensionato, visto che i dati parlano di un pensionamento “fisiologico” di circa 1000 unità in tutta al regione. Resta l'impegno politico di garantire alla sanità pugliese le risorse professionali ed ogni misura per assorbire senza traumi anche qualche “fuga per la pensione”, comunque legittima, e continuare a garantire ai cittadini un servizio sanitario di qualità, in un settore già fin troppo delicato”.

Tra le leggi approvate quest'anno, quali le più importanti?

“Nel 2011 il Consiglio regionale ha lavorato molto, varando importanti provvedimenti. Tra questi, l'adozione del Piano di rientro della Regione Puglia 2010-2012 e la legge regionale sulla semplificazione e



Onofrio Introna

qualità della normazione. Due inoltre le iniziative sulle quali è utile un approfondimento: la riduzione del numero dei consiglieri, con la modifica in prima lettura dell'art. 24 dello Statuto della Regione Puglia e la proposta di legge alle Camere riguardante il “Divieto di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi liquidi”.

Come annunciato, il Consiglio ha dato il via alla stagione dell'autoriforma istituzionale: oltre allo Statuto, quali sono le altre misure da adottare?

“A fine luglio, dopo sei ore di dibattito e ben ventisei interventi, l'Aula ha approvato in prima lettura la modifica allo Statuto. Un processo di riforma che passa attraverso la riduzione del numero dei consiglieri che dalla prossima legislatura, scenderà da 70 a 60. Ridotto anche quello degli assessori che passerà da 14 a 12 e dei componenti esterni della Giunta, al massimo 3. Questo è già un risultato, ulteriori riduzioni potranno venire con il consenso più ampio possibile dell'intera Assemblea. Altre modifiche riguarderanno la legge elettorale, da armonizzare al numero dei Consiglieri comunque modificato. Dovranno garantire anche una mag-

giore presenza di donne: va cancellato l'anacronismo di tre sole elette sui settanta seggi attuali. Si potrà andare verso una scheda elettorale con due preferenze, sul modello campano, con la seconda riservata ad indicazioni di genere e quindi alle candidate.

Volgendo lo sguardo indietro, quali sono stati momenti più significativi del 2011?

Impegnato nelle celebrazioni del 150° anniversario dell'Unità nazionale, il Consiglio regionale è stato il primo ad introdurre alcune novità, prima ancora che una decisione dell'Assemblea dei Presidenti le estendesse all'intero sistema dei Parlamenti regionali. Il 18 gennaio 2011, l'anno consiliare si è aperto in un'Aula “tricolore”: l'Inno di Mameli in avvio di ogni seduta e le bandiere sui banchi della Presidenza e dei Gruppi consiliari resteranno per l'intera legislatura, saranno una “cifra” del Consiglio pugliese, un simbolo di identità. Al terzo Giubileo dell'unificazione, abbiamo dedicato un'intensa seduta straordinaria, il 15 marzo, alla presenza delle Autorità civili e militari e con la partecipazione significativa delle ragazze e ragazzi del Parlamento

regionale dei Giovani, in rappresentanza delle nuove generazioni pugliesi. All'insegna dell'Unità e dell'orgoglio del Paese si è sviluppata nei primi di novembre la visita ufficiale in Puglia del Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, oggi vero protagonista e simbolo di unità in Italia.

Orgoglio nazionale e non solo. Il 2011 ha regalato alla Regione Puglia un ulteriore motivo di soddisfazione ...

"L'anno si è chiuso con la posa della prima pietra del nuovo palazzo consiliare, la grande opera che insieme ai plessi degli assessorati nell'ex Centro Servizi delle Finanze costituirà la sede unica regionale, la "Cittadella della Regione Puglia", la casa di tutti i pugliesi. Ventiquattro mesi di lavorazione, un risparmio di tre milioni di euro l'anno in canoni di locazione, con l'accorpamento delle sedi di Giunta e Consiglio nel quartiere Japigia di Bari, un'immagine di modernità offerta alla città ed un simbolo dell'unità organizzativa della Regione alla comunità".

Archiviati i bilanci, quali i temi caldi consegnati al nuovo anno?

Due gli argomenti scottanti: da un lato la questione del personale regionale minacciato dalla retrocessione, che riguarda i 570 funzionari di fascia D i cui concorsi sono stati annullati da una sentenza della Corte Costituzionale. Il Consiglio regionale ha già adottato norme e ordini del giorno, facendosi carico dell'esigenza di evitare l'ingiusta lesione a danno di lavoratori che assicurano un lavoro determinante per il buon andamento della macchina regionale, esercitando con merito compiti di rilievo nel corso di 12 anni. La soluzione passerà attraverso il confronto in sede tecnica con i Ministeri e l'impegno dei Parlamentari pugliesi, ai quali ho già trasmesso anche il recente ordine del giorno, realizzato in stretta collaborazione con i sindacati Cgil-Cisl-Uil. Tutti in campo perché si possa arrivare in tempi rapidi ad una norma nazionale. Altro problema di stringente attualità, è quello delle prospezioni petrolifere nell'Adriatico. Il Consiglio regionale si è fatto portavoce del "No" dei cittadini pugliesi, delle Istituzioni, delle forze politiche e sociali e delle associazioni, intervenendo presso il Governo nazionale e i Ministri, adottando una proposta di

legge alle Camere, favorendo il pronunciamento unanime della Conferenza dei Presidenti delle Assemblee delle Regioni. Il 21 gennaio a Monopoli si è svolta una grande manifestazione regionale a difesa del mare, per ribadire la scelta di uno sviluppo sostenibile e la contrarietà alle trivellazioni e a qualsiasi autorizzazione allo sfruttamento di idrocarburi in mare. Entro la fine di febbraio, su iniziativa della Puglia, è prevista a Trieste una riunione dei Presidenti dei Consigli delle Regioni del Mediterraneo, con uno sguardo a tutti i Paesi transadriatici, per un confronto sulla moratoria dell'installazione di piattaforme offshore nei mari europei.

La Regione e i giovani. Quali le iniziative previste?

Il 12 gennaio è avvenuto l'insediamento dell'8° Parlamento dei Giovani della Puglia, progetto di partecipazione democratica promosso dal Consiglio regionale d'intesa con l'Ufficio Scolastico Regionale. Quaranta i componenti (35 ragazzi e 5 ragazze), più i rappresentanti delle Consulte provinciali. Sono stati eletti da quasi 100mila studenti delle sei province, una grande partecipazione (il 25% in più rispetto al 2010, + 65% rispetto al 2009). L'attenzione del Consiglio verso gli studenti si confermerà poi attraverso i progetti civili che avvicinano i giovani all'Istituzione regionale (oltre al Parlamento, la lettura assistita dei quotidiani classe e "Il Consiglio regionale si fa conoscere") e consentiranno ancora di aprire il Palazzo a ragazze e ragazzi che a migliaia dal 2003 hanno raggiunto la sede del Consiglio regionale, partecipando a visite guidate e seguendo i lavori in Aula.

Per quanto riguarda invece detenuti e dei minori, come si rafforza l'azione istituzionale di tutela di queste categorie?

Nel 2011 sono stati nominati due Garanti, che pongono la Puglia all'avanguardia nella tutela dei detenuti e dei minori. Entrambe le figure di garanzia si avvarranno di strutture in capo al Consiglio regionale e predisporranno programmi d'intervento per i prossimi anni, che saranno proposti all'Ufficio di Presidenza, alla Conferenza dei Capigruppo e poi al confronto delle parti sociali. Il dottor Pietro Rossi è il Garante al quale sono affidati in maniera non giurisdizionale i

diritti delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà, un ruolo reso particolarmente attuale dal recente suicidio nel carcere di Trani. Le iniziative punteranno innanzitutto a divulgare tra i detenuti la notizia dell'attività di un importante interlocutore e ad assicurare i necessari e costanti collegamenti con gli istituti di pena per adulti e minori, ma anche con i centri di prima accoglienza e di assistenza temporanea per stranieri. Altri obiettivi saranno sviluppare protocolli con le Prefetture e predisporre le linee d'intervento più efficaci per la diffusione di una cultura dei diritti di chi è "dietro le sbarre". Per quanto riguarda i minori invece la dottoressa Rosangela Paparella, Garante dell'infanzia e dell'adolescenza, ha predisposto le linee di programma per il 2012 che l'Ufficio intende avviare in stretto coordinamento interistituzionale e in collaborazione con soggetti pubblici e del privato sociale. Si partirà dall'attivazione di un "laboratorio regionale dell'infanzia" sui temi della prevenzione di abusi e maltrattamenti e della tutela dei diritti dei bambini, per passare alla formazione di tutori volontari, in particolare per i minori stranieri non accompagnati. Un altro progetto si affida alla collaborazione con l'Unicef Puglia per un convegno sulla diffusione della cultura della garanzia dei minori. Ulteriori interventi andranno dalla promozione di ricerche e campagne di sensibilizzazione, all'apertura di spazi di ascolto, alla creazione di un sito web, all'organizzazione di iniziative diffuse.

Nel 2012 è prevista una scadenza importante: il passaggio in Puglia al digitale terrestre nella trasmissione e ricezione del segnale televisivo. Come si sta preparando la Regione a questo cambiamento?

Lo switch off è fissato in provincia di Foggia dal 7 al 23 maggio (con Abruzzo e Molise) e per il resto della Puglia dal 24 maggio all'8 giugno. È impegno della Regione accompagnare questa transizione con interventi tesi a favorire l'ammmodernamento tecnologico delle aziende e a limitare i danni per i teletendenti. Agli addetti ai lavori è stato destinato un bando regionale con incentivi (per un totale di 10 milioni di euro) a sostegno





segue da pag. 5

degli investimenti delle piccole e medie imprese titolari di emittenti televisive, nel passaggio al sistema di trasmissione digitale. Obiettivo dell'impegno regionale è non abbandonare le antenne locali al loro destino e di difendere i lavoratori: giornalisti, operatori, amministrativi. Non un'antenna e non un posto di lavoro devono andare perduti. Quanto alle esigenze degli utenti, il Comitato regionale per le Comunicazioni (Corecom Puglia), ha predisposto un programma che punta ad assecondare la transizione al digitale e prevede interventi a costo zero o con risorse già stanziare dal comitato stesso.

Un augurio per il nuovo anno...

L'augurio per il 2012 è che possa essere l'anno nel quale, dopo le lacrime e i sacrifici chiesti alle famiglie ed ai lavoratori, si realizzi una vera spinta verso la ripresa economica dell'intero Paese.

ATTIVITÀ LEGISLATIVA: IL 2011 IN CIFRE

Il 2011 ha visto un significativo incremento delle sedute. Il Consiglio regionale ha lavorato molto e le commissioni hanno funzionato con sollecitudine. Trentaquattro le sedute consiliari, di cui una straordinaria in occasione dei festeggiamenti del 150° anniversario dell'Unità il pomeriggio del 15 marzo 2011. Un numero significativo, se si considera che dal 1990, solo in due anni, nel '93 e nel '94, è stata scavalcata quota 30. Passando in rassegna gli ultimi sei anni, si rileva come nel 2005, in sei mesi, vi siano state 14 sedute con 20 leggi approvate; 26 sedute e 40 leggi nel 2006 che salgono a 28 sedute e 41 leggi nel 2007. Ventisei sedute e 45 leggi nel 2008, 27 sedute e 36 leggi nel 2009 fino ad arrivare al 2010 con 14 sedute 20 leggi in sei mesi.

Tornando all'anno da poco conclusosi, sono stati 84 i provvedimenti legislativi esaminati, 41 le leggi approvate. Dei 46 disegni di legge presentati, 20 sono stati approvati, mentre su 35 proposte di legge presentate, ne sono passate solo 6. E ancora una proposta di legge alle Camere presentata e approvata e due proposte di legge di iniziativa popolare giacenti.

Per quanto riguarda invece i provvedimenti amministrativi, 362 quelli presentati (di cui 312 pervenuti per conoscenza). Di questi ne sono stati esaminati 50 (11 in sede referente, 39 in sede consultiva). Presentate 323 interrogazioni, di cui 46 svolte in Aula, gran parte delle quali sono state "a risposta scritta" e l'hanno regolarmente ricevuta a prescindere dalla discussione nel "Question time". E ancora 7 interpellanze, 8 mozioni (5 esaminate) e 57 ordini del giorno, di cui 47 esaminati.

Costi della politica: stretta su vitalizi e missioni

Sobrietà e contenimento dei costi della politica, i punti in cima all'agenda politica del Consiglio regionale.

Sobrietà è l'anticipazione al 10 gennaio della ripresa della sessione invernale, prima fissata al 20. I Consiglieri regionali si sono autoridotti ferie e pause. Con la modifica al Regolamento consiliare interno, la seconda sessione riprenderà subito dopo Pasqua e si protrarrà fino al 31 luglio (prima terminava il 25); quella autunnale si aprirà il 1 settembre (non più dopo la Fiera del Levante) e terminerà il 21 dicembre, ma come si è visto, d'intesa tra i gruppi si deroga frequentemente, prevedendo sedute anche nell'ultima settimana dell'anno, tra Natale e Capodanno.

Contenimento è la cancellazione dei privilegi, che i cittadini chiedono insistentemente. Vogliamo essere sempre meno casta e sempre più società civile e in questa direzione vanno le decisioni

assunte "a tarda notte" dall'Assemblea nella manovra di bilancio, su iniziativa di tutti i capigruppo e d'intesa con l'Ufficio di Presidenza.

Dalla prossima legislatura i vitalizi scompariranno e la Puglia passerà al sistema previdenziale contributivo. Il godimento della quiescenza viene fissato inderogabilmente al compimento del sessantesimo anno d'età.

Altri interventi puntano ad avvicinare il trattamento economico dei consiglieri regionali a quello di tutti i lavoratori ed alleggerire il carico sulle casse regionali. Cambia anche l'assegno di fine mandato, che scende a 5 mensilità (una per ogni anno di legislatura) dalle attuali 12 mensilità (per i cinque anni di consiliatura). Questo allinea i consiglieri regionali a qualsiasi lavoratore.

Una delle priorità del 2012 è la stesura di un Regolamento che disciplinerà la materia così rinnovata del trattamento

economico e previdenziale dei consiglieri regionali.

Va ricordato l'ordine del giorno approvato all'unanimità in Aula, il 25 ottobre scorso, nel quale, tra l'altro, l'Assemblea rilanciava il problema dei costi della democrazia, ritenendolo un obiettivo prioritario sul quale la Regione intende giocare un ruolo da protagonista.

È stato anche dato un contributo a migliorare i conti della Regione contenendo le spese. Risultati molto soddisfacenti sono stati conseguiti col taglio delle missioni di consiglieri regionali e dipendenti "missionari". La spesa per le missioni dei consiglieri fuori regione è stata notevolmente ridimensionata, scendendo da 39,675 mila euro nel 2009 a 17,292 nel 2011. Risparmi importanti anche nella spesa per le missioni del personale comandato in missione continuativa fuori sede: da 1.389 a 1.047 euro.

La Puglia vola ma non marcia

di Ilaria Turlione

«Ridateci i treni. La Puglia non è un binario morto» si legge sulla facciata della sede del Consiglio regionale in via Capruzzi. Eppure dall'11 dicembre dello scorso anno l'entrata in vigore del nuovo orario di Trenitalia ha tagliato drasticamente le corse da e per la Puglia. E indiscrezioni dei sindacati parlano di un ulteriore raddoppio dei tagli.

La querelle tra Trenitalia e la Regione Puglia è esplosa ormai da due mesi quando l'azienda privatizzata ma finanziata pubblicamente - la società capogruppo è Ferrovie dello Stato Spa - ha deciso di sopprimere o

prezzi. Sono state rimosse molte delle tratte dirette che collegavano la Puglia al nord Italia, costringendo i viaggiatori a fare scalo e a pagare biglietti più costosi, visto che spesso il cambio è previsto sulle cosiddette Frece. Ma non è tutto. Perché con l'introduzione dei 4 livelli in sostituzione alle vecchie classi, sono diminuiti i biglietti più economici, quelli corrispondenti all'ex seconda classe.

E nonostante gli enormi disagi per chi vuole raggiungere la Puglia o da questa intende prendere un treno per Roma o le grandi città del Nord, arrivano dal nuovo segretario Filt Cgil, Nicola Di Maggio, notizie informali su un possibile aumento dei

risposta del manager di Ferrovie dello Stato, facendo intendere la direzione presa dalla sua azienda.

La protesta dei consiglieri pugliesi.

Ha toni molto accesi la battaglia istituzionale che vede la Regione Puglia decisa a ripristinare gli orari e le tratte ferroviarie precedenti l'11 dicembre. «Faremo battaglia fino alla rivoluzione», dichiara **Francesco Pastore**, consigliere del gruppo Misto-Psi. «La nostra è una battaglia di civiltà affinché la Puglia non sia tagliata fuori: non possiamo essere ghettizzati verso il Tirreno e verso la tratta adriatica». Pastore sottolinea poi i problemi di chi ogni giorno per lavoro deve raggiungere Taranto, il pendolarismo che riguarda grandi città come Bari o Lecce o del numero sempre crescente di persone che ogni anno scelgono il Salento come meta turistica. Problemi questi che - ha aggiunto il consigliere - non devono far dimenticare la questione più generale dell'inquinamento e della dipendenza dal petrolio e dall'auto».

Considerazioni ecologiste anche per **Orazio Schiavone**, capogruppo dell'Idv, che ricorda quanto l'utilizzo dei treni salvaguardi l'ambiente, riducendo il trasporto su gomma. «A questo - ha aggiunto Schiavone - va aggiunto un altro elemento essenziale, ossia l'economicità del trasporto su rotaie di merci e persone: ecco perché per noi il ripristino e l'ampliamento delle tratte è indispensabile». La questione trasporti tocca anche aspetti del welfare e il presidente dell'Idv auspica un impegno che vada al di là delle ideologie politiche: «I trasporti vanno difesi incondizionatamente, altrimenti la Puglia rischia di diventare terra di nessuno. Solo uniti potremo vincere».

Meno ottimista **Andrea Caroppo**, consigliere della Puglia prima di Tutto, che fa il punto della situazione sugli sforzi compiuti dalla Regione Puglia: «C'è stata una presa di posizione unanime, al di là dei colori politici. Ci sono stati parecchi incontri istituzionali ma a livello concreto non è cambiato nulla. È innegabile che la politica abbia risposto in maniera congiunta, ma sono altrettanto evidenti i ritardi nei riscontri effettivi. Speriamo - ha concluso - che al di là delle prese di



ridurre numerosi treni a lunga percorrenza diretti verso le città del Nord.

«Ridurre le perdite di bilancio» è la motivazione che Mario Moretti, amministratore delegato di Ferrovie dello Stato, continua a ripetere a chi lo accusa di aver operato una scelta fortemente penalizzante per la Puglia e per l'intero Mezzogiorno. Eppure per il Sud, caratterizzato da una domanda particolarmente debole, e quindi da un'elevata differenza tra costi e ricavi, Trenitalia nel contratto di servizio 2009-2014 con lo Stato aveva previsto una tariffa agevolata, come ha ricordato il ministro per lo Sviluppo economico Corrado Passera. Riduzione solo sulla carta perché nei fatti, alla soppressione dei collegamenti soprattutto notturni, si è aggiunta la beffa della lievitazione dei

tagli. Questo nonostante le dichiarazioni del ministro Passera circa l'intenzione del Governo di rimediare ai disagi arrecati agli utenti, riconoscendo le difficoltà reali dei viaggiatori con la nuova offerta. Lo stesso ministro poi non ha potuto fare a meno di ricordare le perdite che il gestore del servizio ferroviario ha registrato nel 2011, rendendo obbligatoria una rimodulazione dei collegamenti. Perdite che, come ha ricordato Moretti, dipendono prevalentemente dai cosiddetti servizi universali, ovvero da quei treni che non hanno la capacità di sostenere i costi attraverso i biglietti (soprattutto i notturni) e le cui perdite sono pagate dallo Stato. «La conseguenza per Trenitalia può essere o l'indebitamento fino al collasso oppure l'abbandono delle rotte in perdita» è stata la

posizione Trenitalia risponda». Altrettanto convinto che la Puglia si sia mossa in maniera decisa, il consigliere di Sel, **Antonio Matarrelli**, che giudica significative le proteste di Vendola. Convinto che si debba proseguire su questo percorso, affinché il Sud non venga dimenticato, ma sia parte viva del Paese, Matarrelli sottolinea, non senza una punta di ironia, che quando il Governo non tutelava il Mezzogiorno, si pensava che il problema fosse il condizionamento della Lega: «Non vorremmo - ha concluso - che anche questo governo, forse distratto, dimentichi quanto questa parte del territorio sia da valorizzare. Ma se ad un gap storico-infrastrutturale, si aggiunge un sostanziale disinteresse politico, noi non staremo a guardare». Slanci positivi nei propositi dunque, ma nessun atto concreto dal Governo.

Salvatore Negro, capogruppo dell'Udc, si è mostrato invece più ottimista rispetto ad un'inversione di rotta delle scelte politiche: «Diamo fiducia all'attuale Governo e alla sua promessa di cambiare direzione in una politica che ha effettivamente isolato la Puglia. Anche Monti è convinto che senza lo sviluppo del Sud non ci può essere lo sviluppo dell'Italia». Soddisfatto dello spirito di squadra della Regione Puglia, il presidente dell'Udc è fiducioso in questo Governo che sembra condividere il dovere politico di accorciare le distanze, soprattutto sui tratti lunghi e sulla costa adriatica.

L'analisi di **Anna Nuzziello**, consigliere della Puglia per Vendola, parte invece da una prospettiva più ampia, inserendo la revisione "montiana" delle politiche per il Mezzogiorno nel quadro più complesso del passaggio da un governo politico ad uno tecnico. «In questa fase di riassetto economico-politico e di riequilibrio generale, - ha sottolineato il consigliere - il presidente Vendola tenta continuamente di spostare i riflettori sulla Puglia che è stata particolarmente penalizzata. Sia la Regione che la conferenza Stato-Regioni stanno valutando la situazione ma, - ribadisce Nuzziello -, in prima linea c'è soprattutto Vendola che sollecita le sedi romane, perché se comunicazione, intesa e accordi non vengono raggiunti in maniera democratica la Puglia è tagliata fuori». Grande la sua fiducia nelle iniziative della Regione: «Vendola cerca di vedere dove gli altri non vedono, non limitandosi ad urlare i propri diritti, ma puntando a conferme certe per il nostro territorio».

Soluzioni pratiche invece da **Davide Bel-**



lomo, capogruppo de I pugliesi per Rocco Palese, che propone investimenti sul trasporto su gomma per le tratte scoperte, se i collegamenti ferroviari richiedono eccessivi finanziamenti a causa del costo esorbitante del ferro. Dopo aver definito iniqua e insensata la decisione di togliere investimenti al Sud, Bellomo in un'ottica imprescindibile di razionalizzazione delle risorse si chiede: «Se dobbiamo essere produttivi, ha davvero senso investire 3 milioni di euro nell'alta velocità Bari-Roma solo per ridurre il tempo di percorrenza di appena 45 minuti?» La sua proposta è piuttosto la rimodulazione sinergica dei diversi sistemi di trasporto, evitando una duplicazione delle tratte, ovvero un'inutile aggravio della spesa.

Anche **Leonardo Di Gioia**, consigliere del Pdl, guarda ad un sistema integrato di trasporti, che non prescinda dal rafforzamento del sistema ferroviario, fattore fondamentale per lo sviluppo economico e sociale del territorio. «A causa di questi tagli, la Puglia rischia una pesante ricaduta negativa sul versante commerciale, occupazionale e turistico» sostiene Di Gioia, ricordando che le soppressioni degli ultimi mesi alle linee notturne che collegano la Puglia con il Centro e il Nord, e il contestuale aumento delle tariffe, hanno determinato una pesante compressione nel sistema trasporti.

Come Di Gioia che condivide a pieno l'operare congiunto delle istituzioni del territorio, Regione ed enti locali in primis, affinché Trenitalia cancelli i tagli e riveda le tariffe, anche il consigliere **Giacomo Olivieri** (Mep), riconosce gli sforzi di Vendola e di Minervini, ma aggiunge, non

senza una punta di ironia: «Se dovessi usare una metafora, l'assessore ai Trasporti non è un locomotore ma un vagone, perché lo abbiamo visto spesso al traino di queste posizioni e mai come avremmo dovuto vederlo, protagonista». Olivieri è soddisfatto invece soprattutto degli sforzi del sindaco Emiliano, impegnato in prima linea per sbloccare l'imbuto istituzionale. «Spero che la Regione Puglia recuperi il tempo perduto nell'interesse dei pugliesi» ha concluso Olivieri.

La querelle con Trenitalia.

Il nuovo orario del trasporto ferroviario pugliese partito l'11 dicembre scorso e le dichiarazioni di Moretti non hanno lasciato indifferenti i consiglieri pugliesi. **Francesco Pastore** del gruppo Misto non usa mezzi termini nel dichiararsi assolutamente in disaccordo con quello che è una scelta innanzitutto "ragioneristica" e solo dopo politico-sociale: «Sul treno, in quanto bene comune, si dovrebbe investire anche senza molti profitti» ha stigmatizzato.

Toni duri anche per **Antonio Matarrelli**, consigliere Sel, che non esita a definire discriminatoria la politica di Trenitalia. «La società di trasporti, guarda solo ai numeri, ma sopprimere i treni è un atto che va contro noi e contro il Paese: il Governo ha il dovere di essere incisivo perché non possiamo dimenticare che si tratta di un'azienda pubblica».

Anche **Orazio Schiavone**, capogruppo Idv, individua il problema nella latitanza della politica che ha consentito all'ad di Ferrovie dello Stato di appropriarsi di un potere abnorme: «La colpa di questa politica scellerata di tagli credo sia soprattutto del

potere decisionale di Moretti che andrebbe rivisto e ridimensionato».

Ripartizione delle responsabilità per **Olivieri** (Mep) che addossa parte delle colpe a Moretti, e parte alla politica italiana, che ha perso di vista il principio della solidarietà sociale, lasciando Trenitalia agire incondizionatamente. «Se anche il presidente dell'Amtab - ipotizza per assurdo Olivieri - dovesse seguire gli stessi criteri di convenienza economica, il trasporto barese esisterebbe?»

«Ingiustificabili le ragioni per cui Trenitalia ha adottato questa politica nei confronti del territorio pugliese» secondo **Leonardo Di Gioia**, consigliere Pdl, che denuncia come il regime di sostanziale monopolio in cui l'azienda opera si sia tradotto ancora una volta in un vantaggio delle popolazioni settentrionali a discapito dei cittadini del Sud.

«Il problema è a monte, ha sottolineato **Davide Bellomo** de I Pugliesi per Rocco Palese. Trenitalia ha una forma privatistica ma i suoi debiti li paga il pubblico, altrimenti potremmo decidere di privatizzarla completamente», rimarcando i paradossi di un'azienda che in quanto tale ha come prerogativa il saldo di bilancio, ma che in quanto finanziata pubblicamente dovrebbe erogare servizi per tutti.

Cauti invece l'atteggiamento di **Mario**

percorrenza da tutto il Sud e per il Sud». Nella prospettiva di Loizzo la situazione è molto complessa, ma il problema resta la necessità di ulteriori finanziamenti che consentirebbero di superare l'effettivo isolamento della Puglia verso le grandi città del Nord. «Spero che la sacrosanta battaglia della comunità politico-istituzionale-economica della Puglia - conclude - possa trovare una qualche risposta in termini rapidi».

I finanziamenti a Rynair.

Notizie migliori per chi viaggia invece in aereo. La regione Puglia infatti lo scorso dicembre ha deciso di rifinanziare la compagnia Rynair con 12 milioni di euro per il 2012. I numeri sono incoraggianti: solo nel biennio 2009-2011 grazie alla compagnia irlandese sono arrivati in Puglia poco meno di 700mila turisti nazionali e più di 200mila stranieri. E questo solo per il fenomeno dell'incoming.

«Il finanziamento di Rynair o di qualsiasi altra azienda privata per i collegamenti con l'estero è importante», sostiene il capogruppo IdV **Orazio Schiavone**, favorevole alla riconferma del contributo alla compagnia di voli low-cost. «Se siamo in Europa bisogna esserci realmente. Ben vengano le compagnie, al di là dei nomi. Perché, come ricorda Schiavone, i finan-

ziamenti servono in sostanza alla riduzione dei prezzi dei biglietti, permettendo a molti studenti pugliesi e non solo di viaggiare a prezzi vantaggiosi.

L'Alta Capacità Bari-Napoli.

A fine gennaio sono arrivate buone notizie dal Cipe, il Comitato interministeriale per la programmazione economica, che ha destinato 3,9 miliardi di euro per nuove reti ferroviarie nel Mezzogiorno, di cui 790 milioni per la realizzazione dell'Alta Capacità ferroviaria lungo l'asse Napoli-Bari-Lecce/Taranto. Una decisione quella del Cipe che ha messo definitivamente la parola fine alla questione riguardante questa opera strategica per il collegamento con il Tirreno, in cui la Puglia è riuscita a rivendicare l'attenzione del Governo. Eppure il disastro ferroviario in Puglia resta. E come ha sottolineato **Andrea Caroppo**, de La Puglia Prima di Tutto, i fondi stanziati dal Cipe in realtà non sono un segnale molto positivo, perché si tratta di finanziamenti che erano già stati promessi: «Il vero problema resta il collegamento della Puglia con il Nord sulla dorsale adriatica, l'aumento dei cambi e i tagli alle vetture. I disagi per la nostra Regione restano altri e sono tutti a carico dei passeggeri che viaggiano in treno».

Al momento preferisce non sbilanciarsi l'assessore ai Trasporti e alle Infrastrutture, **Guglielmo Minervini** che, dopo aver formalizzato le questioni al Governo in due lettere inviate da Vendola, è ancora in attesa della convocazione romana, dopo l'impegno assunto dal ministro Passera ad un tavolo tecnico. «Le nostre aspettative sono solo nei confronti del Governo, non di Trenitalia» ha precisato, individuando il problema in quel vuoto politico che ha affidato la gestione del modello di mobilità ferroviaria interamente all'azienda.

Ultimo capitolo della vicenda l'annuncio di Minervini di disimpegnare i 16 milioni di euro messi a disposizione dalla Puglia a Trenitalia per l'acquisto di 14 nuovi treni. All'accordo, sottoscritto nel 2006, la società di trasporti non ha mantenuto fede, acquistandone invece solo quattro. «Adesso con i 16 milioni provvederemo ad acquistare direttamente i treni e immetterli nel nostro servizio di trasporto regionale» ha commentato Minervini, accusando Trenitalia di aver dirottato ancora una volta gli investimenti altrove.



Loizzo, consigliere Pd, nell'attribuire responsabilità all'azienda che gestisce il servizio ferroviario. L'ex assessore ai Trasporti infatti ha sottolineato l'impossibilità che la quantità e qualità dei treni a lunga percorrenza possa essere decisa dalla volontà di Trenitalia o, come è stato detto, da un'azione punitiva di Moretti. «La questione è ben altra e dipende dalla quantità di risorse che il Governo è in grado di mettere a disposizione per mantenere o potenziare i collegamenti a lunga

ziamenti servono in sostanza alla riduzione dei prezzi dei biglietti, permettendo a molti studenti pugliesi e non solo di viaggiare a prezzi vantaggiosi.

Anche **Salvatore Negro**, presidente dell'Udc, riconosce l'importanza del finanziamento regionale: «Rynair ha portato in Puglia molti turisti. Se i risultati ci sono e si vedono, il sacrificio possiamo farlo». E aggiunge: «Noi paghiamo Trenitalia: ecco perché esercitiamo pressione ed ecco perché la politica deve esprimere la sua

I nodi della sanità pugliese

di Ilaria Turlione

«Una parte importante di strada è stata compiuta e una parte rimane ancora da compiere». Ha aperto così l'assessore alla Sanità, **Ettore Attolini**, la relazione lunga e dettagliata che fa il punto sulla sanità pugliese. Un dossier di 42 pagine, presentato in Consiglio regionale, che riassume le principali azioni del Governo pugliese, in totale continuità politica – ha precisato il neo assessore – con il suo predecessore Tommaso Fiore. Piano di rientro è la parola d'ordine: «Lo devo ricordare – ha detto l'assessore – non siamo fuori dal piano di rientro. Siamo vincolati a quel documento. Alcuni degli obiettivi sono stati imposti. Abbiamo avuto pochissimi margini di mediazione. Una serie di decisioni, però,

sono state prese ob torto collo. Per cui, noi siamo vincolati a quel documento, non siamo ancora fuori dal Piano». L'assessore ha parlato anche del possibile taglio di 800 posti letto (distribuiti fra 340 pubblici, 120 ecclesiastici e circa 300 privati) previsti nel piano, che si aggiungono ai 1400 già tagliati. Poi Attolini ha indicato anche la filosofia del piano diviso in due parti: la prima regressiva e necessaria per la riorganizzazione e la seconda propositiva e ricostruttiva del sistema. Per il buon andamento della prima fase del piano di rientro è però decisiva la riorganizzazione del sistema dell'emergenza-urgenza: «Si gioca qui il destino del Piano di rientro, soprattutto della prima fase, dell'impatto che sicuramente è un impatto, perlomeno nella percezione dei cittadini, negativo, sullo

stato, sulla tenuta del sistema». Tra le altre priorità, la carenza di personale nei pronto soccorso, potenziamento di anestesie, radiodiagnostiche e miglioramento situazione liste d'attesa: «Il personale che lavora nei pronto soccorso, quindi le carenze di personale dei pronto soccorso sono al centro, al primo posto della mia attenzione, non solo, ma ovviamente anche le anestesie e le radiodiagnostiche e questo mi consente anche di rispondere a chi ha giustamente ancora una volta evidenziato i ritardi di allungamento delle liste di attesa». Ma nella relazione Attolini ha toccato altri temi, stabilendo le priorità della sua azione: «Oltre al pronto soccorso e alla riorganizzazione dell'emergenza, per me è strategica anche l'integrazione ospedale e territorio. È uno dei temi su cui stiamo discutendo a Roma, perché questo elemento è critico in moltissime regioni. Soprattutto, non sono state definite modalità organizzative precise. Ogni regione è andata per conto suo». Esiste dunque, ha affermato l'assessore, una rete su cui lavorare. E questa rete si basa su quegli ospedali già interessati dal piano di rientro: «In tutte le strutture dismesse sono già state trasferite alcune attività. La logica è quella di utilizzare tali contenitori anche per produrre un risparmio degli affitti, per centralizzare i servizi in una prospettiva di integrazione forte di tutta l'offerta all'interno dello



Ettore Attolini

IL NEO ASSESSORE ALLA SANITÀ, ETTORE ATTOLINI

Classe 1955, Ettore Attolini è il neo assessore alle Politiche per la Salute della Regione Puglia. Subentrando al dimissionario Tommaso Fiore, prende posto in Giunta il 24 gennaio scorso. Definito «uomo di assoluta onestà e mitezza ma anche di grande determinazione» dal presidente Vendola arriva alla guida dell'assessorato dopo aver ricoperto per quattro anni il ruolo di responsabile dell'area di programmazione e assistenza ospedaliera all'Ares, l'agenzia regionale sanitaria pugliese.

Laureato in Medicina e chirurgia presso l'Università degli studi di Bari, ha conseguito il diploma di specializzazione in Medicina interna e perfezionato gli studi a Parigi in Psychologie médicale générale presso la facoltà di Medicina "Cochin Port-Royal - Université René Descartes" e in "Pédagogie des Sciences de la Santé" all'Università di Bobigny.

Dal marzo 2002 all'ottobre 2008 ha ricoperto l'incarico di dirigente medico "Responsabile dell'Ufficio qualità" del Policlinico di Bari.

Ha svolto la funzione di Commissario ad acta per l'attività libero-professiona-

le intramuraria presso l'Ircs "Giovanni Paolo II" di Bari ed è componente del comitato tecnico di supporto alla Conferenza permanente per la programmazione sanitaria e socio-sanitaria regionale. In questa veste ha partecipato alla elaborazione del Piano della Salute 2008-2010 della regione Puglia e ha svolto attività di supporto alle aziende sanitarie locali per l'elaborazione dei Piani attuativi locali. Dal 2001, inoltre, Attolini ha avviato intensa attività didattica con particolare riferimento alle tematiche della qualità, del rischio clinico e della organizzazione aziendale nell'ambito della formazione continua ECM della Regione Puglia. Numerose le esperienze di insegnamento sia a Bari che all'estero, con oltre 80 pubblicazioni scientifiche apparse su riviste italiane ed internazionali. Ha seguito un lungo training formativo in campo psicoterapeutico con riferimento alle dinamiche relazionali individuali e di gruppo applicate alle istituzioni. La sua attività di studio e di ricerca si è sviluppata in particolare nei settori delle cefalee, della medicina psicosomatica e più di recente in quello della organizzazione dei sistemi sanitari.



stesso contenitore». Sul buon esempio di quanto accaduto con l'ospedale di Massa-fra. Attolini ricorda che le Regioni Emilia Romagna e Toscana, all'avanguardia nel settore della sanità, hanno impiegato dieci anni per realizzare il processo di riorganizzazione: «Noi stiamo cercando, e abbiamo già ottenuto dei risultati, di riorganizzare il sistema in pochissimo tempo. Non credo che riusciremo a fare tutto entro dicembre, ma porremo sicuramente le basi per definire il sistema sanitario pugliese del futuro».

LE REAZIONI DI OPPOSIZIONE

Numerose le reazioni politiche suscitate dalla relazione dell'assessore Attolini. Per il capogruppo del Pdl, **Rocco Palese** il piano di rientro è stato rimandato per tre anni, peggiorando la situazione. «Abbiamo sbloccato solo il sessanta per cento dei fondi, e ad oggi non c'è ancora un'organizzazione del modello funzionale della sanità in Puglia. Che prestazione dovranno erogare i 18 ospedali ridimensionati? In Puglia abbiamo un alto indice di ospedalizzazione. Possiamo abbandonare questo patrimonio pubblico? No, non possiamo chiudere la saracinesca» la risposta di Palese che mette in discussione il funzionamento dei distretti sociosanitari: «Non funzionano se non come punti amministrativi. Sarebbe più proficuo utilizzarli come ambulatori, con grande risparmio da parte della regione». Il capogruppo Pdl lancia l'allarme sul provvedimento riguardante i punti nascita, ricordando che «se non sarà varato, potrebbe essere a rischio il trasferimento delle risorse del 2011». Per Palese la rideterminazione del personale è un'occasione per mettere ordine. Sulla questione dei medici de-stabilizzati propone un concorso inter-

no e la revisione delle piante organiche, tema ampiamente ripreso anche negli interventi successivi: «Abbiamo risparmiato 131 milioni di euro sull'ossigeno. Questo è un provvedimento vero. E 70 milioni sul personale, senza però controllare la gestione e i conti della sanità. Per ora si è inciso solo sulla farmaceutica e sul personale. Sui servizi non si è fatto nulla. Le tasse sono aumentate troppo e la questione della tesoreria unica è un'ulteriore complicazione». Per Palese l'obbligatorietà esterna del rispetto del piano di rientro «può aiutare». La relazione di Attolini non ha convinto neanche un altro consigliere del Pdl **Giammarco Surico**: «Una relazione piena di ombre, che non fa luce su voci importanti che concorrono alla formazione del deficit sanitario: si sorvola sul fatto che il Policlinico abbia perso 170 milioni di euro nel 2010, e l'azienda Ospedali Riuniti di Foggia 70 milioni. In un solo colpo, questi enti sono diventati virtuosi, tanto da ridurre il disavanzo a 163 milioni di euro e la mobilità passiva, che a settembre era di 200 milioni di euro, a fronte di una mobilità attiva nettamente inferiore». Surico invita l'assessore a «fornire dati corredati da bilanci certificati». Poi l'affondo sul San Raffaele: «Lasciamo intatti 55,8 milioni di euro per la costruzione del famosissimo e famigerato San Raffaele. Quei soldi potevano essere impiegati per cercare di coprire il cofinanziamento per i fondi ex articolo 20, e non si capisce perché questa Giunta abbia liquidato 4,2 milioni di euro al San Raffaele (bilancio approvato a dicembre scorso) per spese di progettazione. Quale progettazione?». Per quanto riguarda gli ex stabilizzati Surico si riallaccia a quanto detto da Palese: «Il problema degli ex sta-

bilizzati non lo abbiamo creato noi. Lo avete creato voi e a voi tocca risolverlo: noi siamo disponibili - non da oggi - a trovare qualsiasi soluzione per questi medici, per questo personale che è stato doppiamente illuso. Una soluzione potrebbe essere la conciliazione, ma ancora oggi si preferisce non farla. È necessario trovare una soluzione, per dare garanzie a tutti quei lavoratori che hanno fatto progetti sul loro futuro in virtù della stabilizzazione. Se il personale era in esubero, avete agito in malafede. Il collega Palese ha suggerito un percorso. Mi auguro che in tempi brevi questo problema si risolva una volta per tutte, perché loro non hanno commesso nessun reato, né hanno forzato la mano, ma sono vittime di scellerata amministrazione».

D'accordo con Palese anche **Franco Pastore** del gruppo Misto: «La cosa più facile, più semplice è la riduzione dei posti letto che vengono tagliati linearmente, senza capire e senza fare una valutazione attenta delle singole realtà: se il 10 per cento deve essere tagliato a Brindisi o nella BAT, il 10 per cento viene tagliato anche a Bari, a Lecce, o a Foggia, senza tener conto delle esigenze di ciascun territorio. Si tratta di istanze che in Consiglio regionale, o nelle varie Commissioni che mi hanno visto anche partecipare, sono rimaste inascoltate». Passando al tema delle piante organiche nelle Asl, Pastore cita ancora una volta il capogruppo Pdl: «Voglio capire, e sono ancora d'accordissimo con il collega Palese, se queste piante organiche nelle varie ASL, esistono o meno. Solo in presenza di queste è possibile fare una ricognizione sull'esistente e su ciò che deve eventualmente essere messo a bando o reperito attraverso altre procedure: diversamente non si può andare avanti». Anche l'esponente del gruppo Misto non dimentica la questione delle stabilizzazioni: «Dobbiamo stabilizzare questo personale che ha subito, per incidenti di percorso amministrativo, penalizzazioni da parte di chi ha messo in campo una procedura che non ho mai condiviso, sin dal 2007». E suggerisce: «L'assessore Attolini interloquisca con il ministero dell'Economia, con il ministero della Salute, con il Presidente Monti, si faccia aiutare dai ministri e dagli ex ministri, risolva il problema come è stato fatto per i dipendenti a rischio retrocessione».

LE REAZIONI DELLA MAGGIORANZA

Il dibattito sulle stabilizzazioni è ampio anche sul fronte della maggioranza. **Gi-**

sepe Romano del Pd punta sul tesoretto: «Noi abbiamo un tesoretto che è figlio della gestione senza bilancio della Sanità dello scorso anno senza atto aziendale. Questi risparmi, utilizzabili per il personale come da leggi operanti e vigenti, vanno investiti sulle risorse umane, sul personale da stabilizzare trovando le forme e i modi attraverso cui garantire la prestazione dei precari di oggi fino al completamento e allo svolgimento pieno delle procedure».

Romano sposta poi il discorso sulla figura del medico di base come possibile perno di un diverso modello sanitario: «Noi parliamo poco della medicina di prossimità, delle prestazioni e dell'appropriatezza della prescrizione. Parliamo soltanto ed esclusivamente, anche come impiego delle risorse finanziarie, di ospedale. Il Piano è agganciato e vincolato all'ospedale, al posto letto, al taglio, alla riconversione. Questa situazione non regge più. Dobbiamo fare riferimento a chi prescrive la spesa, il ricovero, la prestazione: il medico di base. Infatti i medici di medicina generale e i pediatri di libera scelta diventeranno obtorto collo i riferimenti di queste scelte del futuro».

Nel suo intervento Romano affronta anche il tema del ricorso eccessivo ai parti cesarei, rivolgendosi direttamente al capogruppo Palese: «Su questo splafonamento della spesa grava il peso dei Raggruppamenti Omogenei di Diagnosi (DRG) sul parto cesareo e parto naturale, che è rimasto in rapporto di 60-40 nel riconoscimento. Chiedemmo nel 2006 che diventasse di 40-60 a favore del parto naturale e quest'Aula lo bocciò, su iniziativa della parte avversa. Un esempio per dire che la consociazione probabilmente in quel sistema ha funzionato. Oggi non vi sono più i tempi per percorrere quella strada politica». L'esponente dell'Idv, **Patrizio Mazza**, ha provato invece ad analizzare gli effetti del Piano di rientro: «Il Piano ha comportato una riduzione effettiva di spesa fra i 200 e 300 milioni di euro che ovviamente non sono poca cosa. Ma chi si occupa di amministrazione della cosa pubblica sa che la sanità rappresenta certamente quella parte che maggiormente viene sentita dalla gente». Il consigliere Mazza non dimentica nella sua analisi la traduzione del Piano di rientro in termini reali: «Si è registrato un notevole aumento dei disagi per i cittadini, a partire dall'allungamento delle liste d'attesa

per le visite specialistiche fino all'aumento dei costi dovuto all'inserimento dei ticket sulle ricette. Sul piano dei ricoveri si registrano maggiori difficoltà per le assegnazioni dei posti letto, con il conseguente spostamento del paziente in altro ospedale o città. Quando invece il ricovero avviene, si procede poi a dimissioni rapide senza conclusione diagnostica e terapeutica. Sul piano occupazionale c'è stata una riduzione dei lavoratori con riduzione di consulenze, mancata assunzione o sostituzione laddove un operatore andava in pensione, eliminazione di precari anche se stabilizzati da tempo». Il

assenza di piano». Un risultato che Disabato ha definito «eccezionale» perché conseguito in un anno, anziché due. Ma Disabato non dimentica le criticità del sistema, prima fra tutte, la carenza di personale: «I nostri ospedali soffrono di una carenza straordinaria dovuta al blocco del turn over imposto dal Piano di rientro e dalle ultime manovre del governo Monti che hanno spinto molti ad anticipare il pensionamento. I risparmi accertati dal piano di rientro debbono essere in via prioritaria utilizzati per risolvere il problema del personale senza il quale diventa arduo assicurare il diritto



rappresentante dell'Idv prospettata lo scenario futuro auspicabile: «Le parole chiave sono minor ricorso alla ospedalizzazione attraverso risposte territoriali, minor ricorso all'assistenza extraterritoriale per ridurre gli oltre 300 milioni di esborso ad altre regioni, più spazio alla prevenzione vera attraverso l'educazione sanitaria, il miglioramento ambientale e la sanificazione delle abitudini di vita». Il capogruppo della Puglia per Vendola, **Angelo Disabato**, difende invece la relazione di Attolini definita precisa e puntuale, e anche l'attuazione del Piano di rientro: «Il Piano è stato stipulato a fine 2010 dal governo Berlusconi in netto ritardo rispetto al periodo di validità 2010/2012. Nonostante questo ritardo tutti gli obiettivi di risparmio sono stati rispettati. Sensibile la riduzione sulla spesa farmaceutica, i costi per i servizi, i costi per il personale e il disavanzo dell'anno 2011 si è attestato attorno ai 165 milioni, rispetto agli oltre 400 in

alla salute». Un'altra criticità è rappresentata dai medici infermieri destabilizzati «che oggi si ritrovano a vivere da precari poiché colpiti da una sentenza della Corte costituzionale. Dobbiamo attivare procedure uniformi per tutte le Asl per dare certezza lavorativa a questo personale e risolvere definitivamente la loro condizione». In conclusione Disabato indica in una visione non «ospedalocentrica» un modello virtuoso di sanità: «Poche strutture efficienti ad alta intensità di cura, che siano in grado di fermare i «viaggi della speranza», il rafforzamento dei punti di primo soccorso e l'implementazione di una rete di servizi territoriali alternativi a quelli ospedalieri che garantiscano la tutela della salute (servizi territoriali, prevenzione, riabilitazione) ed infine l'abbattimento sensibile delle liste di attesa. Questi sono gli obiettivi da realizzare con le sempre più esigue risorse che il Governo nazionale stanza in favore del servizio sanitario regionale».

Cittadella della Regione, simbolo di efficienza e identità

di Carolina Di Bitetto

Manca sempre meno al giorno in cui la Regione Puglia avrà un'unica, vera e propria "casa". I lavori urbanistici della cosiddetta "Cittadella della Regione", che riunirà nella stessa area gli uffici di Giunta e Consiglio - oggi dislocati in diversi plessi del capoluogo - procedono secondo la tabella di marcia prefissata. L'11 novembre scorso è stata posta la prima pietra della sede consiliare, mentre è già completa la costruzione dello stabile che ospiterà gli assessorati.

Grande la soddisfazione espressa dal presidente del Consiglio regionale, **Onofrio Introna**, per un progetto che «giorno dopo giorno prende visi-



UN "CUORE" DI PIETRA E VETRO PER LA NUOVA SEDE DEL CONSIGLIO REGIONALE

L'aula consiliare sarà il cuore della Cittadella della Regione: proprio lì, a Sud, si congiungeranno le due strutture di Giunta e Consiglio, dalla particolare forma a mandorla. Il luogo in cui si concentra il lavoro dell'istituzione rappresenterà, quindi, la chiave di volta dell'intero progetto. E non è un caso che l'aula consiliare si affacci sullo spazio pubblico centrale, la piazza, luogo di vita civica e di scambio tra cittadino e istituzione. Un salto indietro nel tempo per recuperare l'idea dell'agorà, tipica del mondo greco-romano, ma abbinata all'avanguardia tecnologica. Questi gli elementi cardine del progetto che pone le fondamenta della nuova, e più solida, "casa" del Consiglio, da costruire ex novo. Su di tutto vige la necessità, non solo di rendere al cittadino un servizio migliore, ma anche di rimarcare la presenza stabile dell'ente regionale sul territorio.

A livello architettonico ciò si esprime nel lavoro dello Studio Valle Progettazioni di Roma, in gruppo con Mirizzi architetti e Sylos Labini ingegneri associati, vincitori del concorso di idee per la progettazione della nuova sede del Consiglio regionale. Il giusto calibrarsi di passato e futuro si configura concretamente nei 150mila metri cubi di pietra *made in Puglia* (Biancone di Trani) dell'interno, a fronte del vetro utilizzato per gli esterni. Innegabile la volontà di creare il contrasto tra un'anima ancora legata alla tradizione e una facciata esteriore protesa, invece, verso l'innovazione. Affatto casuale la scelta del luogo dove costruire il palazzo consiliare: portare l'Istituzione nel quartiere Japigia significa avvicinare questa zona della città alla partecipazione politica, riqualificandola al contempo. E neanche il "fattore ambientale" è lasciato al caso: la Regione da "casa sua" potrà guardare il mare, uno dei suoi tesori più cari. Il rimando all'acqua come bene prezioso è molto ricorrente negli esterni. Non si tratta, quindi, solo di un dato visivo. Le fontane al centro della piazza hanno una funzione che va oltre quella decorativa: fungono da vasche per la raccolta dell'acqua di condensa degli impianti di climatizzazione e dell'acqua piovana. Insomma, la qualità del progetto è indiscutibile. Non resta che trovarne conferma una volta che i "padroni di casa" ci metteranno piede.

bilità, dopo quarant'anni». Il polo regionale non solo è il simbolo di un momento storico della Regione, ma rappresenta anche un notevole insediamento urbanistico, «qualificando – afferma Introna – il quartiere Japigia, aprendo una via d'accesso diretta al mare».

Dunque vantaggi per funzionari, consiglieri e assessori, che avranno la possibilità di operare e cooperare nella stessa zona, ma anche per gli stressati cittadini pugliesi, come sottolinea Introna: «Più dignità e visibilità per la Regione, un sospiro di sollievo per i cittadini, che non dovranno più peregrinare per gli uffici dispersi ovunque, giustificato orgoglio per quattro milioni di pugliesi: questi edifici saranno non solo la loro casa, ma un simbolo di efficienza e di identità nel quale tutti si potranno riconoscere».

Riguardo la tempistica, l'assessore alle Opere Pubbliche, **Fabiano Amati**, dunque conferma che sono stati completati i lavori cantieristici della zona da destinare agli assessori: «Si spera di inaugurarla tra massimo 24 mesi, anche se, in realtà, il trasferimento degli assessorati potrebbe già avvenire ad aprile. Ma ovviamente si tratta di un processo molto complesso». Notevole il risparmio delle risorse, dotando la Regione di una sede definitiva: «Certamente risparmieremo 3 milioni e mezzo di euro l'anno, in canoni di locazioni – specifica l'assessore – ma non abbiamo ancora fatto una stima del risparmio indiretto, tra trasporto e quant'altro». Senza dimenticare i vantaggi che derivano dal recupero di tempo per funzionari e cittadini «non dovendosi sottoporre a traversate per trovare ciò che si vuole, avendo tutto nello stesso luogo. Questo migliora la qualità della vita nella città e non solo», conclude Amati.

Condivisione di opinioni riguardo il progetto anche da parte dei consiglieri regionali. Tutti ritengono necessaria questa grande opera pubblica, che incide trasversalmente sia nell'ottica di un corretto funzionamento della macchina regionale, sia in quella del taglio ai costi della politica.

CITTADELLA DELLA REGIONE, UN MIX DI TRADIZIONE E INNOVAZIONE

Una struttura moderna, unitaria, compatta, armonica negli spazi, simbolo di vita istituzionale e, al contempo, luogo di aggregazione. Ecco come apparirà agli occhi dei cittadini pugliesi la loro "nuova casa".

La Cittadella della Regione si estenderà su un'area di 154mila metri quadrati, in zona Japigia, a ridosso della costa barese (delimitata a nord dal tracciato ferroviario e dall'ex SS Adriatica; a Sud da via Gentile, arteria di penetrazione nel cuore del capoluogo; a Ovest da una zona a uso militare e a Est da appezzamenti agricoli). Si compone di due edifici d'altezza diversa, con pianta allungata e sagoma curva, che abbracceranno uno spazio pubblico e pedonale: l'agorà, cuore della Cittadella della Regione e simbolo storico di democrazia; luogo di scambio e sinergia tra istituzione e cittadino. Parte della piazza verrà coperta da una superficie leggera e trasparente realizzata con materiali high-tech, creando una sorta di "foro interno", protetto dagli agenti atmosferici. Su questa corte si affaccerà l'aula del Consiglio regionale – cardine dell'impianto che congiungerà i due edifici – e anche i seggi e gli uffici dei consiglieri, con vista sul mare. Interamente rivestito in pietra pugliese l'impianto alla base dell'edificio.

Le funzioni ricettive saranno allocate al piano terra, dedicato a uffici e strutture in rapporto col pubblico: biblioteche, polizia, mensa, bar, etc. Molto curati anche gli spazi esterni: giardini con le piante autoctone del territorio pugliese, e fontane impiegate anche per la raccolta dell'acqua. Nessun dettaglio è lasciato al caso: presenti aree non strettamente legate all'attività istituzionale, come nursery, bar/caffetteria, ristorante/self-service, centro benessere, spazi per conferenze, mostre, cultura, informazione, come la Biblioteca Regionale, e sport.

A completare la mastodontica struttura un piano seminterrato, destinato ad archivi, magazzini, parcheggio, autorimessa, locali tecnologici.

Michele Losappio, capogruppo di Sel, giunto ormai alla sua terza legislatura, parla di «riforma epocale, perché, nonostante la buona volontà e gli sforzi di dipendenti, assessori, consiglieri, adesso vengono meno i disagi derivanti da una cattiva condotta. La cosa più positiva è la possibilità dei cittadini di raggiungere facilmente gli uffici regionali della Regione, eliminando quei 15/20 km di distanza che ancora intercorrono da una sede all'altra. Quindi la sede unica non è solo un'occasione per la città di attuare una fruizione attiva, ma anche un atto di riferimento: renderà più facile il rapporto tra istituzione e utenti».

Uno degli aspetti che maggiormente incideranno sul migliore funziona-

mento della macchina politica è, secondo **Euprepio Curto**, consigliere Fli ed ex deputato, la razionalizzazione degli uffici: «Era ora che ciò accadesse in Puglia e speriamo si realizzi nei fatti quanto prima». Curto rimarca, inoltre, quanto sia importante abbinare l'adeguamento della struttura democratica a una modifica del regolamento sul funzionamento di Giunta e Consiglio: «La Puglia vive, anche dal punto di vista politico, nel più arretrato Medioevo – ribadisce il consigliere. – Un benvenuto, quindi, alla prima pietra. Ma speriamo che al più presto ne venga posta un'altra sulla nuova struttura burocratica e politica».

Molti consiglieri sottolineano come la Puglia rappresenti un'anomalia

rispetto alle altre Regioni italiane, provviste da sempre di una "propria casa". «Essere in dirittura d'arrivo rispetto a un'attesa quarantennale e inspiegabile al di fuori della Regione - spiega **Donato Pellegrino** (Misto - Psi) - non è solo rilevante sotto il profilo del prestigio istituzionale. Bisogna considerare anche il fattore dell'"emozione/emozionalità". Inutile sottolineare i vantaggi in termini di funzionalità, efficienza, migliore organizzazione, risparmio di tempo e, da ultimo ma non ultimo, risparmio di costi (che la Regione per decenni ha dovuto sopportare)». Anche per il capogruppo della PpdT (ed ex dipendente regionale) **Franco Damone** la Cittadella della Regione rappresenta un traguardo importante, avendo firmato in prima persona l'acquisto dell'ex palazzo delle Finanze nel 2002: «Ora, dopo 10 anni, il sogno si avvera. Concentrazione degli uffici, presenza degli assessori e dei gruppi consiliari nella stessa sede, disponibilità di parchi per i funzionari e per i cittadini, che finalmente potranno usufruire di

una struttura dignitosa. Altro fattore importante: la Regione, nell'offrire una visione d'insieme, si libera anche degli elevati canoni che in passato hanno gravato notevolmente sul bilancio».

Lucio Tarquinio (Pdl), memoria storica del Consiglio regionale essendo consigliere da 25 anni, ricostruisce con facilità le tappe che hanno portato alla nuova sede: «Si tratta di un problema atavico, perché la Regione nasce nel 1970 e già allora si iniziò a parlare di sede propria. Per un paio d'anni il Consiglio regionale è stato ospitato dalla Provincia di Bari, ma poi, pian piano i compiti dell'organo sono cresciuti e si è iniziato a fittare immobili, con costi elevatissimi. Nel '73 il trasferimento nell'attuale palazzo di via Capruzzi». Tarquinio sottolinea come la volontà di dotare la Regione di una casa propria ci sia sempre stata, pur non essendo facile la scelta del luogo appropriato: «Quando sono entrato, nel 1990 - continua il consigliere - già pensavo al trasferimento nella nuova sede, ma, giunto alla quinta legislatura,

sono ancora qui. Poi con la gestione Fitto è stato avviato il percorso che ora, con Vendola, ha portato alla posa della prima pietra. In realtà, precisa Tarquinio, si poteva arrivare alla realizzazione molto prima, «ma alcune indagini della Procura, richieste anche da società che avevano perso l'appalto, hanno rallentato ulteriormente i tempi, pur non portando a niente». Come molti colleghi, anche il consigliere Pdl ritiene che l'importanza di questo grande passo non risieda solo nel miglioramento dell'organizzazione regionale: «Sarà data una casa dignitosa a Giunta e Consiglio (niente più uffici precari e bagni indegni), ma si tratta di una svolta soprattutto per i cittadini, che potranno girare nella nuova sede trovando tutto. E spero - conclude Tarquinio - che sia una svolta storica anche per i giovani politici: il mio è un invito a frequentare ogni giorno la Regione, anche quando non c'è attività istituzionale, ritornando al vecchio modo di fare politica, alla vecchia scuola. Bisogna essere legati alla sede, e quindi al proprio mestiere».

SINDACATI: "PROGETTO CONDIVISO, MA GIUDICHEREMO A LAVORI ULTIMATI"

Il progetto di una sede che concentra tutte le istituzioni regionali in un'unica struttura non può non essere condiviso da chi tutela i lavoratori. Anche se gli esponenti dei sindacati aziendali si riservano di dare il giudizio finale sulla Cittadella della Regione quando sarà ultimata. «È chiaro che si tratta di una cosa davvero positiva - ha affermato **Onofrio Pantaleo** della CGIL - perché si pone rimedio ai disagi lavorativi provocati dal doversi barcamenare tra le varie sedi, sia quelle sparse per la città che le altre due, ancor più difficili da raggiungere». Però, secondo Pantaleo, è necessario vedere se questo nuovo contenitore corrisponde alle esigenze del contratto di lavoro: «Bisogna dotare i dipendenti di una sede ottimale. Ecco perché mi riservo di giudicare a conti fatti». «Siamo abituati a promesse che non mantiene nessuno - ha dichiarato il segretario della UIL, **Giacomo De Pinto** - vorremmo capire se la struttura sarà in grado di ospitare tutto il personale. Inoltre, nel progetto non si parla di trasporto: come i dipendenti raggiungeranno la sede?»

Pure dal fronte CISL giudizi positivi sul progetto, in quanto «saranno agevolati non solo tutti i dipendenti, ma anche l'utenza - ha detto il segretario aziendale del sindacato, **Susanna Armenio** -. I cittadini in cerca d'informazioni non dovranno più recarsi in un posto e, magari, essere mandati da tutt'altra parte della città». Poi ci sono i vantaggi per gli stessi dipendenti: «Quando i lavoratori avranno bisogno di rapportarsi con un altro ufficio, non saranno necessari spostamenti chilometrici, avendo tutto nello stesso luogo». Secondo la Armenio «è necessario, però, pensare anche alle giovani madri lavoratrici, predisponendo un asilo nido aziendale per aiutarle a gestire vita privata e lavoro». La segretaria della CISL, in ultima analisi, ha riscontrato l'esigenza di valutare il progetto una volta terminato, come i colleghi degli altri sindacati: «Dicono che le stanze per i dipendenti siano molto piccole, eppure alcuni uffici richiedono spazio per l'abbondanza di materiale che contengono. Staremo a vedere quando la Cittadella sarà attiva al 100%».

Energia, sviluppo e ambiente: si punta sulla green economy

di Carolina Di Bitetto

Energia, sviluppo, economia e ambiente non sono in conflitto e la Puglia mira a coniugarli per trasformarli in occupazione. Prima in Italia per la produzione energetica da fonti fossili, è la regione che punta di più sulle fonti rinnovabili: il sole, il vento. Nel fotovoltaico, con il 21,6% del totale nazionale 2010, è saldamente in testa alla classifica italiana doppiando la Lombardia, seconda col 10%.

Il sole è una risorsa pulita, ma prima di pavimentare di pannelli il suolo è bene sfruttare i tetti degli edifici: così si possono sottrarre aree agricole allo sfruttamento e valorizzare superfici innocue rispetto all'impatto visivo.

Al vaglio della V commissione consiliare (Ambiente) la proposta di legge sulla regolazione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili. Il provvedimento porta la firma del consigliere **Giovanni Epifani** (Pd), coordinatore del gruppo di lavoro incaricato dalla Commissione di elaborare a riguardo un testo unitario. Facendo propri - nei limiti delle competenze

regionali - i principi della direttiva europea 2009/28/CE sulla promozione della produzione di energia da fonti rinnovabili, la proposta di legge ha come obiettivi, l'adeguamento delle norme relative alle autorizzazioni uniche alle linee guida nazionali e il rispetto dei tempi per la conclusione dei procedimenti; la semplificazione degli iter autorizzativi di competenza della Regione; l'individuazione delle aree non idonee per la realizzazione degli impianti; l'incentivazione della realizzazione degli impianti, l'attuazione di un piano straordinario per l'utilizzo dei fondi strutturali 2007/2013; la responsabilizzazione degli enti locali in materia, il corretto recupero, riciclaggio e smaltimento degli impianti di dismissione. Sulla difesa dell'ambiente pugliese il Consiglio regionale ha superato ogni divisione, esprimendo sempre un consenso unanime alla tutela del territorio, dal no alle centrali nucleari e ai depositi di scorie radioattive, allo stop alle prospezioni petrolifere in mare, alla legge antidiossina che ha fissato i limiti più bassi in Europa di

emissione di benzopirene nell'atmosfera da insediamenti industriali.

«Optare per le energie rinnovabili e puntare sul fotovoltaico non significa solo salvaguardare l'ambiente, ma anche sostenere la nostra economia regionale, attraverso la sua punta di diamante: il turismo». Con queste parole il consigliere de La Puglia per Vendola, **Giovanni Brigante** ribadisce la sua posizione contraria alle trivellazioni «per scelta condivisa». Piuttosto, suggerisce Brigante, bisognerebbe dotare i palazzi, le aziende, i siti in disuso, di pannelli fotovoltaici e costruire serre: «Avremmo sempre prodotti della nostra terra, senza il bisogno di importare. Conosceremmo, inoltre, trattazione e provenienza. Non ci manca niente per essere come la Toscana: se aggiungessimo un aeroporto nel Salento e attrezzassimo anche il porto, ci sarebbe una crescita non solo dal punto di vista turistico, ma anche dello stesso settore portuale. Tutto sempre nel rispetto dell'ambiente e dell'architettura storica della regione».

Condivisione di vedute da parte di Gian-





nicola De Leonardis: «Le trivellazioni nella zona delle isole Tremiti comporterebbero pericoli ingenti, sia per l'ambiente che per l'industria turistica ed economica. Tra l'altro la fascia adriatica è un lago più che un mare, pertanto i rischi si rifletterebbero su tutto il territorio nazionale». Il consigliere, in riferimento alle manifestazioni contro le trivellazioni, fa notare che l'intera Regione ha preso coscienza del bisogno di tutelare la propria costa: «La ricetta perfetta è produrre il doppio di quello che si spende, attraverso il fotovoltaico. Ma l'attenzione all'ambiente si dimostra anche con il ricorso a bioarchitetture, biogas e biomasse per la produzione di energia pulita». Un'altra possibilità è incentivare l'eolico, a basso impatto ambientale. «I mulini - sottolinea De Leonardis - possono perfino rappresentare un aiuto al reddito degli agricoltori».

Anche **Giacomo Diego Gatta** (Pdl), già presidente del Parco del Gargano, si dichiara «assolutamente contrario alle trivellazioni per radicato spirito ambientalista». «È necessario - afferma - proteggere il patrimonio naturalistico del nostro territorio, caratterizzato da una grande ricchezza di flora e fauna». Il consigliere del Pdl sostiene che le prospezioni sarebbero un attentato all'intero territorio pugliese: «Con l'appoggio degli altri schieramenti, ho fatto più volte notare che l'Adriatico è poco più che un lago, ma con uno dei più alti tassi di biodiversità. Bisogna preservare le condizioni di vita, salvaguardando la

costa, il paesaggio e l'economia». Dichiarandosi «massimalista» nella lotta contro le trivellazioni, Gatta considera pure un altro aspetto: «Anche la pesca ne risentirebbe molto. Il mare diventerebbe ancora più povero di quanto già non lo sia, con conseguente crisi per le famiglie di pescatori che già non arrivano a fine mese». «Nonostante la crisi del Paese - conclude il consigliere - il turismo in Puglia aumenta, quindi teniamo alta la guardia perché l'amore per l'ambiente è un valore da diffondere ogni giorno, nei comportamenti quotidiani. Non assisteremo impassibili a questo scempio. L'unico petrolio è il nostro mare».

Dello stesso parere il consigliere di Sel **Alfredo Cervellera:** «La massima ricchezza della Puglia è il turismo, dal Gargano alla zona ionica e leccese. Per questo ho firmato in passato una proposta di legge per allargare allo Ionio il divieto di trivellazioni». L'impegno di Cervellera contro le prospezioni risale a quando era vicesindaco del comune di Taranto. «Convocammo le compagnie petrolifere a cui il Governo concesse l'autorizzazione a trivellare nel mar Ionio per trovare il petrolio nelle cave - ricorda il consigliere. - Ci fu detto che si trattava solo di sparare onde sonore sui fondali, senza alcun pericolo. In realtà i danni ambientali delle cannonate sono inestimabili. È stato dimostrato che lo spiaggiamento e la morte dei nove cetacei sul Gargano fossero avvenuti per una di queste prospezioni nello Ionio» conclude Cervellera. La soluzione

rologiche particolari, come in presenza di vento. Ne consegue la dispersione di polveri nell'aria, pericolosa per la salute. Servono coperture ed è assurdo che nel 2012 ancora non ci siano». Il consigliere del Pdl sottolinea che a rischio non è quindi solo l'ambiente, ma anche la salute dei cittadini: «Ci sono comuni nell'entroterra brindisino dove si manifestano strani picchi di malattie, pertanto è necessario fare chiarezza su questa situazione di emergenza sanitaria, sia attraverso una valutazione di impatto ambientale, sia di impatto sanitario. Prima di autorizzare l'impianto». Friolo lamenta che «nonostante tutti si dichiarino disponibili, nessuno interviene concretamente. La responsabilità è delle istituzioni, ma anche l'assessore alla Sanità dovrebbe intervenire». E lancia l'allarme: «Giacché la situazione ambientale di Brindisi è ormai drammatica, anche a livello sanitario, è necessario fare attenzione ai nuovi insediamenti, che sorgono su un territorio già devastato». Per migliorare la situazione, anche a livello occupazionale, Friolo suggerisce di dare impulso alle imprese brindisine.

Da "tecnico" in materia di "eco-sostenibilità", il consigliere del Pd **Giovanni Epifani** fa il punto della situazione pugliese, partendo dal quadro nazionale: «Teoricamente il governo italiano si è imposto di raggiungere gli obiettivi prefissati a Kyoto. Se questo non accade, l'Italia pagherà in termini economici. Dal canto suo la Puglia si è impegnata a

lanciare sul territorio la politica delle energie pulite, in alternativa alle grosse produzioni (tra queste la centrale di Cerano nel brindisino), riducendo anche la stessa convenzione Enel». Secondo Epifani la nostra regione deve dunque puntare sulla green economy. Mezzi per raggiungere il fine sono il fotovoltaico e l'eolico. «Però – continua il consigliere regionale – in questo periodo di carenza legislativa a livello nazionale, la Puglia ha emanato regole senza che gli enti locali fossero preparati e pronti a ospitare questo tipo di interventi». Da qui il caos: «Gli operatori hanno assalito il territorio pensando di bypassare il vuoto normativo. I risultati? Tanti progetti, ma pochi interventi materiali e, per di più, concentrati solo in alcuni posti». Epifani sostiene che «è nata così una coscienza involutiva, additata dalla comunità come iettatura per il territorio». Ma ricorda anche l'entusiasmo dei primi tempi, la fase di progettazione e ricerca, sempre in evoluzione, condotta da giovani. «Oggi invece – afferma il consigliere del Pd – prevale un senso di delusione latente, perché frenati a livello nazionale da un eccessivo controllo». «Per evitare di perdere quest'opportunità di sviluppo – impedendo la fuga degli investitori laddove c'è certezza di diritto – è necessario licenziare una legge-quadro chiara e precisa, che faccia ordine». Questa la soluzione di Epifani, «suggerita dal mercato e dallo stesso territorio», come lui stesso dice. Salvaguardare l'ambiente e frenare la corsa all'abbandono dei terreni, ospitando pannelli fotovoltaici sui tetti delle strutture e diffondendo un eolico «più cosciente». In questo settore è possibile utilizzare materiale riciclabile, «dal pilone all'ultimo bullone», ricorda il consigliere. «Se sfruttassimo le nostre possibilità producendo energia pulita – continua – potremmo scongiurare le trivellazioni e le prospezioni di idrocarburi, evitando così danni ambientali ed economici». Ma, come sostiene Epifani, non bisogna dire "no" a tutto: «Se i Paesi da cui ci forniamo facessero come noi, dove prenderemmo l'energia? Una buona amministrazione deve avere il coraggio di affrontare subito e con decisione il problema dell'approvvigionamento».

NICASTRO: "PUGLIA PIONIERA NELL'USO DELLE FONTI RINNOVABILI"



Tutelare l'ambiente, preservando flora e fauna. Fare del turismo il motore dell'economia. Su queste priorità trovano fondamento le scelte della Regione Puglia in materia di ambiente ed energia: è lotta contro le prospezioni per la ricerca del petrolio e contro il rigassificatore di Brindisi. Alla classe politica il compito di individuare una strada alternativa, per evitare problemi di approvvigionamento e dipendenza energetica. Dove reperire, quindi, le risorse? Risponde l'assessore alla Qualità dell'Ambiente, Lorenzo Nicastro.

«La Puglia da anni ha intrapreso pionieristicamente la via delle rinnovabili come strumento di valorizzazione delle risorse ambientali per la produzione di energia: abbiamo in testa un mondo la cui cifra ecologica non pesi sulle generazioni future. All'Assemblea generale della Rete mondiale R20 - che si è svolta a Ginevra - il presidente Vendola è stato nominato vicepresidente e responsabile per le attività in Europa di R20 per l'anno 2012. Credo che questo testimoni l'apprezzamento internazionale per quello che abbiamo fatto finora. Le nostre scelte sono chiare e, soprattutto, consequenziali. Ridurre le emissioni: la politica ambientale regionale segue questa sola direzione e tutto si riconduce a essa. Quindi scegliamo le fonti rinnovabili, la produzione diffusa ma, soprattutto, coordiniamo tutta la nostra azione affinché l'obiettivo venga centrato. Dalla scelta alla strategia di attuazione, ecco il secondo step di questa "inculturazione energetica": passare a una produzione di energia diffusa, su condomini, edifici pubblici, insediamenti produttivi, al fine di marginalizzare sempre più le fonti fossili».

Quali i settori su cui puntare?

«Fotovoltaico ed eolico, strumenti sostenibili per la produzione di energia. Negli obiettivi mondiali di riduzione delle emissioni, queste fonti costituiscono il punto di partenza. Ma ciò potrebbe non essere sufficiente: siamo, evidentemente, inseriti in un quadro generale dove la Puglia è solo un tassello, per quanto importante. Nella

nostra regione l'apporto da fonti rinnovabili alla produzione energetica è nettamente più alto rispetto alla media nazionale, però è evidente che abbiamo bisogno di una condivisione ampia a tutti i livelli istituzionali».

Quindi energia fotovoltaica ed eolica non sono sufficienti?

«Tanti affluenti possono portare acqua al fabbisogno energetico della nostra regione. Tempo fa ho incontrato un gruppo di agricoltori, parlavamo di ulivi secolari e di quanto, per la categoria, essi rappresentino al tempo stesso un patrimonio e una grande responsabilità. In quella sede qualcuno ha proposto di pensare a progetti per la valorizzazione energetica dei residui della potatura, pensata per consorzi o associazioni tra imprenditori. Ritengo che ci siano i margini per una visione d'insieme, attraverso la convivenza di diverse fonti, ma sempre coordinate tra loro da un principio base: obbedire a logiche di sostenibilità e basso impatto ambientale. Di qui l'idea della produzione diffusa».

E per quanto riguarda le prospezioni nell'Adriatico, con conseguente impatto sul territorio, qual è la posizione della Giunta?

«Su questo credo che il punto di vista del governo regionale sia chiaro: il 21 gennaio scorso i cittadini e le istituzioni si sono ritrovati nelle vie di Monopoli per manifestare il proprio dissenso rispetto alla scelta di aprire il nostro mare alla corsa al petrolio, calpestando così la vocazione al turismo e alla pesca. Sul piano della procedura (tra cui la Via, la Valutazione di impatto ambientale) i nostri pareri sono sempre stati sfavorevoli. E nel momento in cui di questo non si è tenuto conto, abbiamo opposto ricorso nelle sedi competenti. Il coordinamento tra istituzioni di cui parlavo prima si riferisce proprio a tali situazioni: la Puglia ha fatto un percorso sulla via delle rinnovabili e ciononostante le si chiede di subire scelte energetiche in netta contrapposizione con quel percorso».

Il CoReCom si rinnova

“L’esperienza del Corecom Puglia è tra le più positive in Italia, l’organismo rinnovato trova un lavoro già avviato che dovrà ulteriormente condurre verso nuovi traguardi, in un anno particolarmente difficile, per l’imminente passaggio al digitale terrestre”. Sono l’augurio e la certezza del presidente del Consiglio regionale **Onofrio Introna**, che ha insediato ufficialmente il nuovo Comitato regionale per le comunicazioni, composto da **Felice Blasi** (presidente), **Stefano Cristante**, **Antonella Dallois**, vice-presidenti **Adelmo Gaetani** ed **Elena Pinto**.

Il presidente del Consiglio regionale ha sottolineato “l’ottimo lavoro del Comitato precedente, che sotto la guida di **Giuseppe Giacobuzzo** ha fatto crescere un organismo che esercita al meglio la sua missione al servizio dei cittadini, è considerato esempio a livello nazionale ed è destinatario di numerose deleghe statali”. Di tutte, “come nemmeno l’iper tecnologico Piemonte”, ha precisato Giacobuzzo, nel sottolineare il significato di un’esperienza avviata sei anni fa e “cominciata da zero, senza sede, senza arredi, quasi senza personale, comunque senza deleghe, perché il Corecom non aveva ancora firmato nessuna convenzione con l’Autorità centrale di garanzia, l’Agcom.

La nostra regione è la prima ad averle tutte e il Corecom rappresenta una delle “eccellenze della Puglia, un organismo apprezzato per il rigore e la trasparenza con cui esercita le sue funzioni delicate”. È questo il testimone che il nuovo Comitato riceve e che intende portare al traguardo della propria legislatura all’insegna del “pluralismo, dell’obiettività, della completezza, dell’imparzialità, dell’apertura”, annunciati dal neopresidente Blasi: “principi da applicare alla lettera ed ai quali il Corecom cercherà di attenersi rigorosamente, per garantire una comunicazione che possa essere un autentico strumento di conoscenza”.

Una “televisione affamata di realtà” quella che Blasi auspica per il futuro della Puglia ed una televisione “digita-

le”: lo *switch off* è previsto per la provincia di Foggia dal 7 al 23 maggio e per le altre dal 24 maggio all’8 giugno. Il presidente Introna ha annunciato come prossima la pubblicazione della graduatoria del bando dell’Assessorato allo sviluppo che eroga contributi (per 10 milioni di euro complessivi) alle

aziende televisive, a sostegno dell’adeguamento tecnologico in vista della transizione al nuovo sistema di trasmissione. A condizione che nessun posto di lavoro vada perduto. L’obiettivo è di salvaguardare tutte le antenne e tutti i giornalisti, i tecnici, gli amministrativi.

Lavoratori Fiat Presidio istituzionale

Un presidio istituzionale è stato assicurato alla Fiom Puglia la cui rappresentanza è stata ricevuta dal Presidente del Consiglio regionale, **Onofrio Introna**. “Abbiamo ascoltato le legittime, giuste, preoccupazioni dei lavoratori e facciamo nostro, oltre al timore di tagli occupazionali, l’appello contro l’arretramento delle conquiste sindacali e delle prerogative costituzionali nelle fabbriche del gruppo”.

All’incontro erano presenti e sono intervenuti il vicepresidente del Consiglio regionale **Antonio Maniglio**, il consigliere segretario **Giuseppe Longo**, i capigruppo **Antonio Decaro** (PD),

Angelo Disabato (PPV), **Michele Losappio** (SEL), **Rocco Palese** (PdL), **Donato Pellegrino** (Misto-Psi).

La Fiat opera in Puglia attraverso 3 poli produttivi ed occupa 3400 dei 66mila lavoratori del Gruppo in Italia, una presenza importante, ma soprattutto radicata. È impegno del Consiglio regionale mantenere gli attuali livelli occupazionali ed impedire che una interpretazione eccessivamente permissiva dell’accordo di Pomigliano, che nei fatti ha sostituito il contratto collettivo di categoria, incida in questa direzione intaccando anche aspetti salariali, oltre che normativi.

10 FEBBRAIO IL DOVERE DI RICORDARE

Nella ricorrenza del “Giorno del Ricordo” l’intero Consiglio regionale della Puglia, attraverso il presidente **Onofrio Introna**, si è unito alla riflessione su una pagina dolorosa del Novecento.

“Il 10 febbraio di ogni anno in Italia è tempo di memoria condivisa. Nel 2004, una legge della Repubblica ha riconosciuto la giornata quale solennità civile, dedicata alle vittime delle foibe e al dramma dell’esodo degli italiani d’Istria, Dalmazia e del Fiumano nel secondo dopoguerra. Una tragedia a lungo rimossa per ragioni diplomatiche e opportunità politiche.

Il 10 febbraio, non a caso anniversario del Trattato di pace di Parigi del 1947, si lega al ricordo di un orrore disumano e alla denuncia dell’odio etnico, che nelle province del confine orientale portò ad una caccia agli italiani e ai loro beni, fino all’estremo crudele dell’“infoibamento” di combattenti repubblicani e agenti delle forze dell’ordine, carabinieri e funzionari pubblici, ma anche semplici donne e uomini e perfino militanti antifascisti, per eliminare ogni opposizione alla slavizzazione del territorio. Torturati e gettati nelle cavità del Carso”.

Mostra pomologica nel Consiglio regionale

Grande partecipazione presso la sede del Consiglio Regionale della Puglia, all'appuntamento conclusivo dell'iniziativa "Il Giardino Mediterraneo, alla ricerca dell'armonia tra culture, paesaggi, orti, giardini ...per un mediterraneo popolo di giardinieri". Nell'ambito della giornata è stata realizzata una ricca mostra pomologica caratterizzata da frutta fresca e secca, proveniente da tutto il territorio pugliese.

La mostra è stata curata da **Girolamo Russo** della Facoltà di Agraria dell'Università degli Studi di Bari. Tantissimi i frutti presentati nella sala adiacente all'aula consiliare del Consiglio della Regione Puglia, soprattutto agrumi, con diverse varietà di arance, clementine, cedri, pompelmi, limoni. Un'attenzione particolare è stata rivolta ad alcuni frutti tipici della nostra regione come le clementine del golfo di Taranto, le arance dolci del golfo di Taranto, il "limone femminiello del



Gargano", ecc..

La mostra è stata arricchita da diverse varietà di olive da mensa tipiche della nostra Puglia come la "Bella della Daunia", la "Termite di Bitetto", le olive da mensa "Peranzana" proveniente dall'alto Tavoliere, e da diverse coltivazioni di mandorle tra cui la "Filippo Ceo", la "Genco", la "Antonio De Vito". Presenti diverse varietà di altri frutti

come mele cotogne, mele, pere, melegrane, ecc..

Non sono mancati frutti più particolari come quelli inconfondibili dell'albero del corbezzolo (*Arbutus unedo*).

Frutta fresca e secca per una sinfonia di colori, profumi e sapori per ricordare che il Mediterraneo, nel quale la Puglia ha un ruolo sempre più importante, è uno straordinario luogo ricchissimo di biodiversità, come è emerso nel corso del ciclo di incontri "Il Giardino Mediterraneo". Come ricorda Fernand Braudel, il Mediterraneo è un crocevia antichissimo anche di piante provenienti da tutto il mondo.

In concomitanza con la mostra, è stato anche promosso l'Atlante dei prodotti tipici agroalimentari di Puglia IV edizione, con oltre 200 prodotti agroalimentari tradizionali per esprimere tutta la ricchezza della nostra regione.

VIA CAPRUZZI, SVENTOLA LA BANDIERA DEL TIBET



La bandiera del Tibet sul palazzo del Consiglio regionale della Puglia. Il simbolo della libertà tibetana, dichiarato illegale dopo l'occupazione cinese, sventola dalla facciata della sede consiliare di via Capruzzi, a Bari, per ricordare il 53° anniversario dell'insurrezione di Lhasa contro l'invasione, il 10 marzo 1949. Il Consiglio regionale pugliese ha aderito all'appello a sostenere il popolo tibetano, lanciato a tutte le istituzioni e raccolto da gruppi e consi-

glieri regionali.

Il capogruppo SEL Michele Losappio, ha chiesto alla Presidenza di "far sentire la voce del Consiglio regionale a difesa dei diritti e della sovranità del Tibet e del suo popolo, raccogliendo la proposta di esporre la bandiera del Tibet il 10 marzo, avanzata dal Partito Radicale e da un esteso movimento di opinione".

SMAU BUSINESS BARI 2012

Il Consiglio regionale attraverso "Teca del Mediterraneo" Servizio Biblioteca e Comunicazione Istituzionale, ha partecipato allo Smau Business Bari 2012, presente all'interno dello spazio dedicato allo Sportello SPRINT Puglia grazie alla collaborazione del Servizio Internazionalizzazione della Regione. Nello stand ha operato un desk dove è stato possibile visionare i progetti innovativi realizzati dal Consiglio regionale.

Insediate la Commissione regionale pari opportunità

La prof.ssa Rosa Cicolella, docente foggiana, è la nuova presidente della Commissione regionale pugliese per le pari opportunità. Prende il posto di Magda Terrevoli ed è stata eletta nella seduta di insediamento, alla quale hanno partecipato le componenti individuate attraverso le designazioni giunte dai partiti, dalle forze sociali e dalle associazioni. In carica per un quinquennio, l'organismo è istituito dalla legge regionale 16/1990, per attuare la parità di genere e "l'uguaglianza di opportunità in materia di lavoro tra i cittadini".

Alla vice presidenza sono state elette Micheline Leone Tolentino e Teresa Pazienza.

"Quella attuale è una commissione ampiamente rinnovata e più snella, con la riduzione delle rappresentanti dei gruppi consiliari (10 rispetto ai 17 precedenti) e riceve il testimone da una commissione uscente che ha ben operato", ha osservato il presidente del Con-

siglio, Onofrio Introna nel corso delle procedure che hanno preceduto il voto per l'elezione della presidente, ricordando le iniziative contro la violenza di genere, l'indagine pilota "Donne e tv locali" e il Premio Giardiniere di Puglia, in occasione del 150° anniversario dell'unità, assegnato a pugliesi che si sono distinte in ogni provincia.

Ora si apre una "pagina straordinariamente importante", ha fatto notare Introna: grazie all'impegno degli organismi di parità è già stata depositata una proposta di legge di iniziativa popolare per garantire una maggiore presenza femminile in Aula. Chiede di introdurre nelle elezioni regionali norme che prevedono liste composte per metà da uomini e donne e introducono un secondo voto di preferenza, da esprimere a candidati di genere diverso, a pena di nullità dell'indicazione.

Un'altra riforma è stata anticipata dall'assessore Elena Gentile (presente

anche Anna Nuzziello, consigliere regionale). È pronta un'iniziativa legislativa che rivede le leggi istitutive di commissione e consulta, ridisegnando ruoli e competenze, per consentire di incidere maggiormente. "Si tratta di rinnovare la mission stessa degli organismi di parità e di partecipazione democratica. La società è cambiata - ha detto - c'è un altro mondo al di fuori che ha diritto di essere rappresentato".

Il Consiglio riconoscerà una corsia preferenziale a queste modifiche legislative, come a tutti gli interventi a garanzia della parità di genere, ha assicurato il presidente Introna, che ha segnalato un ulteriore risultato della collaborazione istituzionale con la Giunta regionale. L'intesa della commissione con l'assessore Barbanente garantirà una sede negli stabili IACP del rione Madonnella: anche a Bari le donne avranno uno spazio per confrontarsi, come già a Foggia e Lecce.

Applausi in aula agli studenti dell'Archita di Taranto

Insolito fuori programma musicale in Consiglio regionale e tanti applausi per i giovani del Liceo "Archita" di Taranto, irrutuali in una seduta in Aula, ma senza dubbio meritati. Nessuno strappo al cerimoniale, perché gli allievi dell'indirizzo musicale dell'istituto ionico sono stati espressamente invitati a concludere le celebrazioni del 150° anniversario dell'unità nazionale e ad aprire il nuovo anno della nona legislatura consiliare. Quasi cento ragazze e ragazzi del Coro Polifonico e Orchestra, diretti dalla prof.ssa Maria Antonietta Carola, hanno cantato ed eseguito magistralmente l'Inno di Mameli, nella trascrizione del maestro Raffaele Gervasio, musicista e compositore barese del Novecento (una rielaborazione adottata anche dal Quirinale).

Nei pochi ma intensi minuti di esibizione hanno strappato applausi calorosi, partiti proprio dai banchi dei consiglieri regionali. Dopo l'inno nazionale, è



stata la volta di due arie della grande tradizione operistica italiana, che interpretano lo spirito unitario risorgimentale, esprimendo l'aspirazione di un popolo diviso all'identità nazionale e alla libertà. Si è trattato, in particolare, del "Va' pensiero", dal "Nabucco" di Giuseppe Verdi e della preghiera finale dal "Mosè" di Gioacchino Rossini, "Dal tuo stellato soglio".

Per l'intera legislatura l'Assemblea pugliese conserverà l'inno all'avvio delle sedute e le bandierine sui tavoli dell'emiclo. I simboli unificanti del Paese non vanno in soffitta dopo il centocinquantesimo, ha dichiarato il presidente: "il tricolore resta un segno di identità nazionale che dobbiamo e vogliamo onorare e nel quale siamo orgogliosi di riconoscerci italiani".

Il nuovo Parlamento dei Giovani

È Davide Montanaro, studente del liceo scientifico "Maiorana-Laterza" di Putignano, il nuovo presidente del

Parlamento regionale dei Giovani. Montanaro subentra al tarantino Fabrizio Camera, che ha ricoperto la carica per due mandati. Ad affiancarlo, i vicepresidenti Roberto Delli Sandri, del liceo scientifico "G. Marconi" di Foggia e Pietro Quarto del liceo scientifico "G. Tarantino" di Gravina di Puglia. Unica quota rosa della segreteria di presidenza la salentina Ilaria Calosso dello scientifico "Quinto Ennio" di Gallipoli, eletta insieme a Leonardo Rinaldi del tecnico commerciale "G.T. Giordani" di Monte Sant'Angelo. Questi i risultati del voto della prima seduta plenaria, a cui hanno partecipato i 40 giovani parlamentari neo eletti (35 ragazzi e 5 ragazze) - più i 6 rappresentanti delle consulte provinciali degli studenti - dell'ottava edizione del Parlamento dei giovani, il progetto del Consiglio regionale curato dalla biblioteca multimediale "Teca del Mediterraneo", in collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale. Quasi 100mila gli studenti delle scuole superiori delle sei province che hanno aderito all'iniziativa, il 25% in più rispetto al 2010. Obiettivo del progetto - primo del genere in Italia insieme alla Toscana - è far vivere un'esperienza di vita democratica all'interno dell'istituzione, attraverso la conoscenza dei luoghi, delle persone e della struttura organizzativa: un "reality game"

che porterà il "parlamentino" a formulare vere e proprie proposte di legge da sottoporre al Consiglio regionale. Ad accogliere i ragazzi, riuniti nell'aula consiliare di via Capruzzi, il presidente del Consiglio regionale Onofrio Introna che ha voluto sottolineare l'importanza del compito che i giovani sono chiamati a svolgere, in quanto "cittadini del futuro". "Si tratta di un'esperienza formativa, fondamentale per la vostra crescita democratica e civile - ha spiegato Introna - nel corso della quale dovrete proporre iniziative concrete, capaci di coinvolgere i compagni nell'attività dell'istituzione regionale". Un richiamo al senso di responsabilità "più che mai necessario in un momento di particolare difficoltà per il nostro Paese". "La classe politica, - ha continuato il presidente - deve essere contraddistinta dall'impegno e dalla vocazione a farsi carico delle esigenze della comunità. Fare politica e amministrare, sono due attività che devono coincidere, perché il buon politico deve essere in grado di gestire in modo appropriato le risorse a disposizione". Introna ha poi concluso augurando ai ragazzi di "vivere quest'esperienza, fiore all'occhiello del Consiglio regionale, in maniera quanto più possibile proficua".

ARDEATINE

È ai giovani che si è rivolta la commemorazione del 68° anniversario dell'eccidio nazista del 24 marzo 1944. Una manifestazione promossa dal Consiglio regionale e che avuto come protagonisti i familiari dei caduti alle Ardeatine e il sacrificio dei 19 pugliesi, tra i 335 italiani, uccisi e occultati in una cava di pozzolana a Sud della capitale, come rappresaglia per l'attentato del giorno precedente in via Rasella, al centro di Roma.

Nell'Aula barese sono intervenuti consiglieri regionali, rappresentanti della Prefettura e della Questura, delle Forze Armate, dei Corpi dello Stato, delle Istituzioni, della Provincia di Bari, dei Comuni dei martiri e dell'Anpi. La relazione storica è stata sviluppata dal prof. Vito Antonio Leuzzi, direttore dell'Ipsaic, l'Istituto per la storia del '900 ospitato presso la Biblioteca del Consiglio.

"Emotivamente coinvolgente", hanno sottolineato i capigruppo Rocco Palese e Francesco Damone e il consigliere Michele Ventricelli, che si sono detti "emozionati" dagli interventi in particolare di alcuni anziani protagonisti, il partigiano cattolico Mario Napolitano, 92 anni e l'ottantasettenne Alfonso Garzia di Melissano, allora marinaio diciottenne, scampato all'eccidio solo per la dimenticanza di un funzionario. "In occasioni come queste, il dovere degli adulti di trasferire la memoria incontra la volontà di farla propria delle ragazze e dei ragazzi", ha detto il presidente Introna, in un emiciclo gremito tra i banchi e nel pubblico dagli studenti del Parlamento regionale dei giovani e dagli scolari e allievi di istituti di Andria, Terlizzi, Ostuni e Bari.

Ridateci i treni

"La Puglia non è un binario morto. Ridateci i treni": due cartelloni 6 metri per 3 campeggiano anche sul palazzo del Consiglio regionale della Puglia, in via Capruzzi a Bari, proprio di fronte alla stazione ferroviaria centrale.

"La Puglia non è una colonia, è parte integrante e importante del Paese e come tale va considerata e dotata di servizi all'altezza delle esigenze di una società moderna - sostiene il Presidente del Consiglio regionale, Onofrio Introna - i pugliesi non sono figli di un dio minore e non sono né briganti né emigranti, semmai pendolari, ma non è una vergogna. Abbiamo come tutti il diritto a

viaggiare in orari ragionevoli, in condizioni civili, su treni confortevoli e puliti, con i bagni funzionanti e senza essere invasi dai liquami. Le tradotte 'cavalli 8 uomini 40' o, peggio, i carri piombati, sono il ricordo di un'altra epoca, infelice". La protesta contro i tagli ai trasporti da parte di Trenitalia è sbarcata in aula di Consiglio. Prima dell'avvio della seduta, i consiglieri di maggioranza e opposizione hanno indossato la maglietta con lo slogan "La Puglia non è un binario morto. Ridateci i treni" per confermare l'adesione bipartisan dell'assemblea regionale all'iniziativa lanciata dalla testata Senzacolonne.

TACCUINO DELLE SEDUTE CONSILIARI

SEDUTA DEL 20 SETTEMBRE 2011

• La prima riunione dopo la pausa estiva è dedicata all'esame del Piano di rientro sanitario, un disegno di legge di ratifica agli accordi assunti a livello di tavolo tecnico interstrutturale che l'assemblea approva con voto unanime.

L'articolo unico stabilisce che le ASL debbono ridefinire le proprie dotazioni organiche sulla base dei risultati contenuti nel piano di riordino della rete ospedaliera, della nuova organizzazione del dipartimento di prevenzione e dei distretti socio-sanitari.

Voto unanime dell'Assemblea anche per le modifiche alle norme in materia di spettacolo. Le correzioni intervengono su due articoli, riconoscendo nel primo a fondazioni, istituzioni concertistiche, teatri stabili, organismi di produzione e promozione partecipati dalla Regione, l'interesse regionale e nel secondo integrando con un componente designato dalle organizzazioni sindacali più rappresentative dei lavoratori dello spettacolo, la composizione dell'osservatorio regionale dello spettacolo. Anche le norme sulla partecipazione della Regione alla formazione ed all'attuazione del diritto comunitario, sono state approvate all'unanimità.

Con l'approvazione del disegno di legge, la Regione si impegna ad approvare entro il 30 aprile di ogni anno, la "Legge comunitaria regionale", nella quale la Giunta comunica lo stato di conformità della legislazione regionale alla normativa europea.

Rinviata a successiva seduta la modifica al regolamento con l'introduzione della convocazione telematica, l'assemblea ha approvato con voto unanime inizio e fine delle 3 sessioni in cui è suddiviso l'anno legislativo, che così risulta incrementato di alcuni giorni lavorativi, in uniformità ad una prassi in uso da tempo.

I Lavori dell'Aula si sono conclusi con l'approvazione di un ordine del giorno, primo firmatario **Ignazio Zullo** (Pdl), con il quale si impegna il Governo regionale a ridisegnare i confini geografici che delimitano il distretto murgiano del mobile imbottito, estendendolo anche a Cassano Murge, Poggiorsini e Gravina, per consentire alle aziende operanti in questi comuni ed interessate da situazioni di crisi, di accedere alla sottoscrizione di un accordo di programma.

SEDUTA DEL 27 SETTEMBRE 2011

• Approvato a maggioranza (con Udc e Pdl astenuti, ma presenti per garantire il numero legale), il disegno di legge in materia di autorizzazione ed accreditalimento per i servizi al lavoro con cui si

favorisce l'integrazione tra sistema pubblico e privato riguardo la gestione del mercato del lavoro.

È stato approvato dopo un'ampia discussione, un ordine del giorno per la riattivazione dei voli civili nell'aeroporto Arlotta di Taranto-Grottaglie, primo firmatario il consigliere, **Alfredo Cervellera** (SEL). L'odg impegna il Governo a proseguire l'interlocuzione con le istituzioni del territorio per valorizzare l'importante infrastruttura ionica, collocata in un'area strategica a ridosso di due Regioni (Calabria e Basilicata) e sprovvista di aeroporti. Lo scalo grottagliese rappresenterebbe il volano per lo sviluppo economico, turistico e sociale di tutta la terra ionica, di una delle principali mete turistiche della regione. "Riaprire l'aeroporto di Taranto-Grottaglie ai voli civili - ha sostenuto Cervellera nel suo odg - significa rispettare la convenzione stipulata con ENAC, in accordo con le proposte avanzate dalla provincia ionica e dai privati, utilizzando le risorse ricevute da Taranto per gli aeroporti pugliesi e destinate invece ad altre esigenze".

Guglielmo Minervini, assessore alle Infrastrutture Strategiche e Mobilità, ha ricordato la grave congiuntura economica che ostacola qualsiasi intervento finanziario della Regione. E se le compagnie private, ha sottolineato l'assessore, hanno chiesto di investire nell'aeroporto di Taranto, lo hanno fatto sempre con la rivendicazione di un cofinanziamento pubblico.

La discussione in aula sull'odg, sottoscritta dai consiglieri **Donato Pentassuglia** (Pd), **Patrizio Mazza** (Idv), **Arnaldo Sala** (Pdl) e **Francesco Laddomada** (Ppv), ha visto la convergenza bipartisan dei consiglieri ionici sulla necessità di interventi economici a favore di un adeguamento strutturale e tecnologico dell'aeroporto tarantino. Nella stessa seduta il Consiglio regionale ha recepito una mozione a firma **Francesco Damone**, capogruppo de "La Puglia prima di tutto", riguardo il dissesto idrogeologico di Lesina Marina. Con la mozione si invita il governo regionale ad interessare della vicenda anche il ministero per i Rapporti con le Regioni "al fine di dare risposte rapide ai residenti ed evitare possibili speculazioni edilizie".

Ha il valore di una raccomandazione l'ordine del giorno sul declassamento dell'ospedale di Manfredonia proposto da **Giancarlo Gatta** (Pdl) e **Francesco Ognissanti** (PD).

Da parte dell'assessore alla salute, **Tommaso Fiore**, il riconoscimento al ruolo effettivo svolto dalla struttura sanitaria, punto di riferimento di una vasta area, ricadente anche sul territorio garganico. La seduta si era aperta con il cordoglio

del presidente **Onofrio Introna** a nome dell'intero Consiglio ai familiari dei tre militari del contingente italiano di stanza ad Herat (Afganistan) deceduti nel corso di una missione.

SEDUTA DEL 10 OTTOBRE 2011

La seduta si è aperta con l'Aula silenziosa e commossa nell'onorare le vittime del crollo di Barletta, una tragedia annunciata, evitabilissima e per questo - ha detto il presidente del Consiglio, **Onofrio Introna** nel suo intervento - ancora più inaccettabile.

Le proporzioni della tragedia e le cause, hanno spinto il presidente a chiedere una corsia preferenziale per rendere obbligatorio per tutti gli edifici il "fascicolo del fabbricato", un registro in continuo aggiornamento, destinato a documentare la storia dell'edificio.

Sotto l'aspetto legislativo, l'Assemblea ha approvato all'unanimità il disegno di legge di modifica della norma istitutiva dell'Autorità idrica pugliese nella parte riguardante le funzioni del direttore generale e nelle procedure per il trasferimento del personale già in servizio presso l'ATO Puglia.

Le modifiche legislative hanno consentito di interrompere l'iter avviato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri che aveva ravvisato elementi di illegittimità costituzionale nella precedente stesura.

In materia di Autorità pubblica è stato anche approvato un ordine del giorno proposto dagli assessori **Fabiano Amati** e **Nicola Fratoianni** e dai consiglieri **Antonio Decaro** (Pd), **Michele Losappio** (SEL), **Angelo Disabato** (PPV), **Donato Pellegrino** (Misto-Psi) e **Patrizio Mazza** (Idv). Con l'odg si chiede all'Autorità idrica pugliese di rimodulare la dinamica tariffaria prevista dal vigente piano d'ambito al fine di assicurare alle famiglie il quantitativo idrico minimo vitale.

Proposta dal consigliere **Ruggero Mennea** (PD), è stata approvata con voto unanime la l'armonizzazione della legislazione vigente all'attuale realtà amministrativa regionale, riconoscendo di fatto la sesta provincia pugliese, sconosciuta a tutte quelle leggi promulgate prima della sua istituzione.

Assicurazioni sul mantenimento dei diritti acquisiti sono state fornite dal presidente Introna ai circa 600 dipendenti regionale a rischio di subire una retrocessione economico-funzionale a seguito di una sentenza promulgata dalla Corte Costituzionale.

Il presidente del Consiglio ha informato i dipendenti interessati sulla stato dell'arte relativo alla questione e promesso la presentazione di un disegno di legge concer-

tato in collaborazione tra tecnici dei ministeri interessati, (affari regionali, economia e funzione pubblica) e uffici regionali.

SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 2011

Seduta in gran parte dedicata al tema delle retrocessioni economico-funzionali pendenti sul capo di circa 600 dipendenti. In Aula approda un testo legislativo preventivamente concordato anche con le rappresentanze sindacali e che il presidente della Regione **Nichi Vendola**, descrive come frutto di un lavoro rigoroso e tecnico, pertanto destinato a respingere ogni dubbio di illegittimità costituzionale.

Due le questioni che hanno spinto all'intervento legislativo, ha spiegato Vendola: impedire la paralisi dell'Ente e tutelare i diritti soggettivi dei lavoratori.

Il dibattito ha poi presentato un fronte non più compatto nella condivisione dell'articolo. Il primo ad avanzare dubbi circa la sua efficacia è stato il capogruppo del La Puglia prima di tutto, **Francesco Damone**, per il quale, sussistendo dubbi di legittimità costituzionale, il testo è da respingere.

Astensione ha preannunciato **Rocco Palese** (Pdl) per il mancato coinvolgimento dei dipendenti regionale nella stesura del testo.

Anche **Massimo Cassano** ha rilevato nella norma limiti costituzionali, come **Lucio Tarquinio** e **Giovanni Alfarano** (Pdl).

Favorevole, ma non del tutto convinto dell'efficacia, **Salvatore Negro** (Udc), che, come **Giuseppe Lonigro** (SEL) ha sottolineato i limiti operativi nei quali il Consiglio regionale è confinato sotto l'aspetto della competenza legislativa.

Arcangelo Sannicandro (SEL) ha difeso il diritto dell'Assemblea a legiferare in materia, così come anche **Aurelio Gianfreda** (Idv).

Come unica ipotesi percorribile è stata presentata da **Michele Losappio** (SEL), mentre **Antonio Decaro** (PD) l'ha definita misura-ponte, in attesa di una norma nazionale, stessa tesi sostenuta da **Francesco Laddomada** (PPV).

Il variegato schieramento ha portato la legge ad essere approvata a maggioranza, risultato sul quale si è soffermato il presidente del Consiglio regionale, **Onofrio Introna** che non ha mancato di sottolineare come, nella diversità di vedute, l'atteggiamento dei consiglieri è stato teso alla ricerca di una possibile soluzione.

SEDUTA DEL 25 OTTOBRE 2011

La seduta si è aperta con il cordoglio del Consiglio regionale alla popolazione della Turchia orientale colpita da un violento terremoto e dal commosso omaggio rivolto all'ex consigliere regionale e sindaco di Melendugno, Vittorio Potì, prematuramente scomparso.

Presenti ai lavori i componenti del Consi-

glio comunale dei ragazzi di Putignano, con i quali si è a lungo intrattenuto il presidente dell'Assemblea, **Onofrio Introna**.

In risposta alla situazione di grave difficoltà in cui versano gli ospedali pugliesi a seguito della de-stabilizzazione dei circa 500 medici, denunciata da **Francesco Damone** (PPDT), l'assessore alle politiche della salute, **Tommaso Fiore** ha aggiornato il Consiglio sulle iniziative attivate, rinviando la soluzione ad interventi di carattere strutturale.

Approvato con voto unanime un ordine del giorno con il quale la Regione, rivendicando il proprio protagonismo nell'ambito della riduzione dei costi della politica, si impegna a revisionare l'istituto del vitalizio dei consiglieri, optando per il sistema contributivo.

Voto unanime per l'unico disegno di legge in discussione, riguardante la semplificazione e la qualità della formazione e con il quale il Consiglio regionale ha recepito l'esigenza di seguire criteri di univocità, omogeneità, chiarezza e trasparenza nei testi legislativi, in modo da rendere le norme in essi contenuti facilmente interpretabili.

A conclusione della seduta due comunicazioni: quella dell'assessore al bilancio, **Michele Pelillo** che ha informato l'Assemblea della disponibilità immediata per le casse di oltre 54 milioni di euro a seguito della revisione del patto di stabilità, e l'appello del presidente **Introna** ad avviare una campagna per promuovere l'azionariato popolare diffuso a sostegno dell'Associazione Sportiva Bari.

SEDUTE DEL 22 E 23 NOVEMBRE 2011

Doppia seduta, con la seconda dedicata all'esame della situazione del settore della formazione professionale.

Nella prima giornata, in Consiglio regionale ha concluso l'iter legislativo per la definizione dei confini amministrativi della Marina di Casalabate. La parola definitiva è stata apposta con la proposta di legge di **Antonio Maniglio** e di tutti i consiglieri dell'area salentina.

Marina di Casalabate, inizialmente ricadente nei territori di Lecce, Squinzano e Trepuzzi, sarà in futuro amministrata solo dagli ultimi due comuni che a compensazione cedono parte del proprio territorio. Anche il regolamento interno del Consiglio regionale si è uniformato alle innovazioni introdotte dalla tecnologia, ammettendo lo strumento della posta elettronica certificata quale alternativa alla convocazione cartacea di sedute di Consiglio, comunicazioni e ogni altro documento di cui sia necessario attestare l'ufficialità del recapito.

Con voto unanime è stata approvata la proposta di legge a firma di **Ruggiero Mennea** (PD), per valorizzare e divulgare i luoghi e la storia relativi alla Battaglia

di Canne. Ammonta a 7000 euro il contributo iscritto per l'esercizio finanziario 2011.

Sensibilizzare il Governo nazionale per una difesa dell'autentico made in Italy nell'ambito agricolo ed agroalimentare, è la missione affidata al governo regionale con un ordine del giorno votato dal Consiglio regionale.

Con la comunicazione dell'assessore **Alba Sasso** sullo stato di salute della Formazione professionale si è aperta la seconda giornata del Consiglio regionale.

L'assessore ha confermato l'impegno finanziario del Governo regionale 700 milioni di euro attinti dal FSE, 220 dei quali già rendicontati al 31 ottobre). Gli obiettivi degli interventi: contrasto alla dispersione scolastica, potenziamento dell'alta formazione (Ritorno al Futuro), promozione dei percorsi per acquisizione di competenze professionali relativi agli antichi mestieri, il sostegno alla formazione continua ed ai partenariati per l'occupazione.

L'assessore, successivamente, si è soffermata, in particolare, sulla disciplina del sistema dell'istruzione e della formazione professionale, a partire dall'introduzione di un nuovo sistema di accreditamento.

Nel dibattito sono intervenuti solo consiglieri di opposizione (**Surico** e **Curto** per Fli; **Zullo**, **Lanzilotta**, **Palese** e **Camporeale** per il Pdl) ed il solo **Losappio** (SEL) a nome della Maggioranza, con la replica conclusiva affidata all'assessore Sasso ma rinviata ad una seduta successiva.

SEDUTA DEL 29 NOVEMBRE 2011

In tema di formazione professionale il Consiglio regionale ha recepito a maggioranza, con l'astensione del Pdl, una direttiva comunitaria atta a favorire la concorrenza. Infatti per scongiurare la sospensione dei finanziamenti del Fondo Sociale Europeo da parte della Commissione Europea, il governo regionale ha soppresso, nella legge che fissa i criteri di accreditamento degli enti fornitori, il veto - ritenuto lesivo della concorrenza - agli enti con fini di lucro.

Il via libero "incondizionato" al nuovo sistema è stato accordato da **Antonio Decaro** a nome del PD e dal capogruppo della Puglia per Vendola, **Angelo Disabato**. Più cauto il consigliere regionale dell'Idv, **Aurelio Gianfreda** che ha considerato le misure obbligatorie, ma non risolutive. Nel suo intervento il capogruppo dell'Udc, **Salvatore Negro** ha parlato di aperture di credito del suo partito per l'impegno dell'assessorato, mentre per **Donato Pellegrino** (Misto-Psi) ha sollecitato la salvaguardia dei diritti dei fornitori come condizione per risanare il sistema. Motivando l'astensione, il capogruppo del Pdl, **Rocco Palese**, ha espresso una posi-

zione di critica attesa sui provvedimenti, auspicando una inversione di tendenza sulla formazione professionale. Le dichiarazioni di voto sono state anticipate nel corso della discussione generale da **Francesco Ognissanti** (PD), **Giandiego Gatta** (PdL), **Franco Pastore** (Misto-Psi) e **Francesco Damone** (PPDT).

Nella replica, l'assessore **Alba Sasso** ha rimarcato la necessità di avviare misure che puntino a realizzare un sistema di qualità ed ha confermato l'impegno a salvaguardare i livelli occupazionali degli enti storici con la ricollocazione del personale, mediante incentivi al pensionamento ed il riconoscimento agli enti agli oneri sostenuti per la ristrutturazione.

Con due differenti ordini del giorno, il Consiglio regionale ha espresso la propria contrarietà alla installazione della centrale a biomasse a Cavallino ed a politiche ambientali in contraddizione con il Piano energetico ambientale regionale.

Il primo ordine del giorno è stato sottoscritto da **Antonio Maniglio** e **Donato Pellegrino** e con esso si chiede l'intervento del governo regionale per bloccare l'insediamento nel comune salentino.

Il secondo raccoglie le firme dei capigruppo di maggioranza ed opposizione e chiede la riduzione dell'emissione di CO2 nell'ambiente, facendo particolare riferimento alla centrale Enel di Cerano.

Rispondendo a quest'ultimo ordine del giorno, l'assessore all'ambiente **Lorenzo Nicastro**, ha sostenuto che la Regione ha in corso trattative con l'Enel per una riduzione della produzione energetica alimentata a carbone, trattative che, però, ha ammesso l'assessore, non hanno, sino ad oggi, comportato alcun miglioramento ambientale.

Per la questione legata alla centrale di Cavallino, l'assessore allo sviluppo **Loredana Capone** ha spiegato che le autorizzazioni sino ad ora concesse dagli enti periferici non sono in sintonia con la politica energetica perseguita dal governo regionale ed ha auspicato una conferenza di servizi per fare chiarezza sui pareri concessi.

Il presidente **Nichi Vendola** intervenuto a conclusione del dibattito ha annunciato una seduta monotematica dedicata alla tema della politica energetica e sulle sue ricadute ambientali, che il presidente **Onofrio Introna** si è impegnato a convocare. "Occorre contrastare il gigantismo energetico che presenta profili di incompatibilità ambientale" ha sostenuto tra l'altro il presidente della Regione.

SEDUTA DEL 5 DICEMBRE 2011

Via libera a maggioranza al disegno di legge riguardante l'ordinamento della polizia locale.

Obiettivo della legge è quello di assicura-

re una migliore organizzazione funzionale dei corpi municipali, attraverso la Regione che assume un ruolo di coordinamento, promozione ed integrazione delle politiche locali di sicurezza. Per le articolazioni delle funzioni tra Province e Comuni, si fa riferimento al principio di sussidiarietà, con nuove attribuzioni al Sindaco ed alle Province in relazione alle attività ittico-venatorie, tutela dell'ambiente, luoghi di lavoro, zone rurali e protezione civile.

Per l'aggiornamento professionale, il disegno di legge istituisce la scuola di formazione per la preparazione degli agenti di polizia.

Tre le modifiche ad altrettante leggi in materia di urbanistica, aree protette e ulivi monumentali.

Per il 'piano casa' ridotti a 45 e 90 giorni i termini precedentemente previsti; con le modifiche alla legge istitutiva del Parco dell'Ofanto sono state abilitate a svolgere attività di verifica e controllo anche le guardie giurate ittiche in considerazione della loro particolare preparazione e competenza. Con la modifica della legge di tutela e valorizzazione degli ulivi monumentali, è stato introdotto il termine di 90 giorni entro il quale la Regione deve comunicare il parere ai richiedenti per autorizzare, per motivi di miglioramento, lo spostamento di ulivi monumentali entro l'ambito della stessa proprietà fondiaria.

Ritoccata anche la legge regionale sulla Protezione civile, nella parte che iscrive nell'elenco regionale delle associazioni di volontariato della protezione civile i coordinamenti provinciali delle associazioni di volontariato ed i gruppi comunali di protezione civile. A tali organismi la Regione devolve un contributo di 5000 euro annui. I lavori consiliari si sono conclusi con l'approvazione unanime di una mozione ed un ordine del giorno in tema di collegamenti ferroviari.

Michele Losappio (SEL) con la mozione di cui è primo firmatario, impegna la Giunta ad assumere le opportune iniziative volte a scongiurare il pesante contraccolpo subito dalla rete ferroviaria regionale, a seguito dei tagli dei collegamenti quotidiani tra la Puglia, Roma e Milano.

Con l'ordine del giorno sull'ammodernamento della rete ferroviaria della Sud-Est proposto da **Aurelio Gianfreda** (Idv), si impegna presidente ed assessore regionale ai trasporti ad inserire tra le priorità del piano per il Sud l'ammodernamento della rete FSE con il doppio binario, l'elettrificazione e la ristrutturazione delle stazioni intermedie toccate dalla linea ferroviaria.

Nel dibattito unificato sui due testi sono intervenuti **Giuseppe Lonigro** (SEL), **Domi Lanzilotta** (PdL), **Francesco Laddomada** (PPV), **Euprepio Curto** (FLI), **Dona-**

to Pentassuglia (PD), **Giandiego Gatta** (PdL), **Saverio Congedo** (PdL). Dell'assessore ai trasporti, **Guglielmo Minervini**, le conclusioni.

SEDUTE DEL 28 E 29 DICEMBRE 2011

Seduta di fine anno dedicata all'esame del bilancio di previsione per l'esercizio 2012. Ricco ed articolato il dibattito svoltosi attorno al documento finanziario. **Francesco Damone**, capogruppo de La Puglia prima di tutto, ha sottolineato le gravi difficoltà in cui vive la Puglia, ma ha anche denunciato un disinteresse del governo regionale verso le problematiche della Capitanata, in modo particolare nel settore dei collegamenti aerei, della sanità e dell'ambiente.

Per il capogruppo de La Puglia per Vendola, **Angelo Disabato**, sul bilancio regionale molto hanno influito le misure assunte a livello nazionale, i tagli lineari intervenuti in diversi settori e che hanno limitato il raggio di manovra a livello pugliese. Sotto accusa anche i vincoli contenuti nel patto di stabilità. A fronte della congiuntura internazionale e dei tagli operati a livello centrale, Disabato ha ascrivito al governo Vendola il merito di aver comunque confermato tutti i servizi, a partire dai collegamenti ferroviari, senza aumentare la pressione fiscale ai contribuenti pugliesi.

Leonardo Di Gioia (PdL) ha criticato l'accensione di nuovi capitoli di spesa per sostituire le azioni di controllo e verifica dei bilanci di aziende partecipate sanitarie ed il monitoraggio di fondi europei, sostenendo che le spese per tali procedure non devono essere sostenute dalla Regione. Un intervento dai forti contenuti politici quello svolto da **Donato Pellegrino** (Misto-Psi) che al governo Vendola ha dato atto di aver compiuto "miracoli" con i residui stanziamenti di un bilancio per il 90% delle risorse assorbito dalla sanità.

Un peggioramento nella qualità dei servizi erogati - a partire da quelli sanitari - è stata denunciata da **Giovanni Alfarano** (PdL) per il quale non c'è una giusta correlazione tra tasse pagate e servizi erogati, mentre il collega di partito **Maurizio Friolo**, ha chiesto la disponibilità della maggioranza ad esaminare tutte le spese superflue per eliminarle.

Manovra regionale condizionata dalle leggi di stabilizzazione e dalla fase recessiva, è stato il giudizio del capogruppo del PD, **Antonio Decaro** che non ha mancato di sottolineare, tuttavia, che la pressione fiscale a livello regionale non è stata incrementata, che a fronte di minori trasferimenti nazionali la Puglia non ha modificato l'offerta dei collegamenti ferroviari regionali garantendo il diritto alla mobilità ed anche in questo esercizio finanziario ha confermato il trend di riduzione del debito, costante negli ultimi 7 anni.

Il capogruppo di SEL, **Michele Losappio**, ha respinto l'accusa di una Puglia leader nell'imposizione fiscale, sostenendo che i cittadini di Abruzzo, Lazio, Campania, Calabria e Molise subiscono un trattamento di gran lunga più pesante. Losappio ha poi difeso l'introduzione dell'ecotassa, un principio - ha detto - applicato da tutte le Regioni ed un sistema utile a favorire ed incoraggiare il ricorso alla raccolta differenziata. Su dipendenti regionali retrocessi e riforma dei consorzi di bonifica due i percorsi suggeriti: tavolo romano per la prima questione, iter ordinario per la seconda.

Maggior attenzione verso le fasce sociali più deboli, con la richiesta di misure fiscali **contenute** è stata sollecitata da **Giammarco Surico** (Fl), sottoscrittore di un ordine del giorno finalizzato ad ampliare la platea dei cittadini esenti da ticket.

L'utilità di interventi tesi a mitigare gli effetti della crisi è la richiesta avanzata da **Saverio Congedo** (PdL) che ha sollecitato il governo regionale a "misure coraggiose che vadano nella direzione degli incentivi alle famiglie".

Aspetti positivi in Puglia, in controtendenza rispetto al quadro nazionale, sono stati rilevati da **Francesco Laddomada** (La Puglia per Vendola) che, tra i settori in crescita, ha fatto l'esempio del turismo.

Anche in qualità di presidente della Commissione bilancio **Arcangelo Sannicandro** (SEL), è intervenuto per sottolineare che la Puglia prosegue sulla strada del rigore e del virtuosismo nei conti. Dai banchi dell'opposizione **Ignazio Zullo** (PdL) ha invece richiamato Vendola al "senso di responsabilità e del dovere".

Da **Giannicola De Leonardis** (Udc) è giunta la raccomandazione ad un controllo più stringente su società partecipate per ottenere una considerevole contrazione degli sprechi.

A nome del centrodestra, **Rocco Palese** (PdL) ha rivendicato per l'opposizione una linea improntata al senso di responsabilità, a partire dai lavori svoltisi in Commissione. Nessuna condivisione da parte della minoranza per le politiche fiscali regionali. Da Palese la richiesta di attenuare l'accisa regionale sulla benzina, di assicurare la continuità della assistenza oncologica, di reperire fondi per garantire gli stipendi ai dipendenti dei Consorzi di bonifica ed estendere l'esenzione dei ticket anche ai cassintegrati.

Mancanza di coraggio è l'accusa rivolta da **Domi Lanzilotta** (PdL) al governo Vendola a partire dall'assenza nel bilancio di misure a favore delle giovani generazioni. **Patrizio Mazza** (Idv), ha parlato di manovra condivisibile, pur in presenza di criticità ed ha auspicato un maggiore coinvolgimento dei consiglieri nelle scelte decisionali.

Orazio Schiavone, capogruppo dell'Idv, ha sottolineato la delicatezza del momento e la difficoltà a mettere a punto una manovra finanziaria che sconti i ritardi dei precedenti governi nazionali. Ha elogiato il lavoro svolto dall'assessore alla sanità **Tommaso Fiore**, gli sforzi compiuti per intervenire strutturalmente nel settore e sul piano politico ha invitato il governo a tenere alta l'attenzione sul fronte del contenimento della spesa ed evitare il superamento dei vincoli finanziari del patto di stabilità.

Euprepio Curto (Udc) ha attribuito al governo regionale l'inefficienza di alcune misure presenti nel precedente esercizio finanziario, facendo riferimento, ad esempio, alla mancata corresponsione dei contributi a favore delle emittenti televisive per la promozione di notiziari rivolti agli audiolesi.

La sollecitazione a passare dalla tassazione dei cittadini alla programmazione del futuro è stata rivolta da **Giandiego Gatta** (PdL), mentre il capogruppo dell'Udc, **Salvatore Negro** ha voluto sottolineare il modello di opposizione svolto dal suo partito, definito 'responsabile', un sostegno diretto ed indiretto all'azione del governo regionale, intervenuta a migliorare l'efficacia dei provvedimenti.

Anche l'assessore alle finanze **Michele Pelillo** ha ammesso le difficoltà incontrate nel predisporre il bilancio alla luce dei ripetuti e ravvicinati interventi in materia finanziaria assunti a livello centrale. Tra le azioni positive Pelillo ha iscritto la riduzione del debito, il mantenimento degli impegni contenuti nel piano di rientro sanitario e l'introduzione nella legge finanziaria regionale di un apposito fondo per recuperare le eventuali distrazioni dei precedenti esercizi finanziari.

Anche dall'assessore alla sanità **Tommaso Fiore**, i risultati conseguiti nel settore sono degni di nota e l'attestazione che il 2011 'si chiude con una maggiore capacità di controllo della spesa'. Un passaggio del suo intervento è stato dedicato ai lavoratori precari della sanità con l'auspicio che la loro situazione possa essere definita in un quadro normativo di maggiori certezze.

Il bilancio 2011 è stato approvato a maggioranza (assente l'Udc, voto contrario del Centrodestra), la pressione fiscale non ha subito variazioni, è stata introdotta l'ecotassa che favorisce i comuni in cui la raccolta differenziata si attesta su percentuali significative e sono stati ridotti da 15 a 6 il numero degli ATO (Ambiti territoriali ottimali) per il governo del ciclo dei rifiuti.

Una boccata di ossigeno è stata assicurata ai Consorzi di bonifica destinatari di una ulteriore anticipazione di 10 milioni di euro; 1,1 mln di euro è stato assegnato al settore della Formazione professionale per

favorire l'esodo del personale, e contributi finanziari sono stati garantiti per lavori alla Basilica "Madre di Dio dell'Incoronata" di Foggia, per la fondazione "Grassi" di Martina ed alle Caritas diocesane. Anche il personale interessato dalle procedure di retrocessione è stato destinatario di un'apposita norma bipartisan che sospende provvisoriamente gli effetti dei provvedimenti avviati, affidando a Giunta ed Ufficio di Presidenza l'emanazione di atti di indirizzo e gestionali.

Un'ulteriore misura ha riguardato i vitalizi dei Consiglieri regionali: dalla prossima legislatura, infatti, anche per i Consiglieri regionali varrà il sistema previdenziale contributivo che, unitamente alla modifica dei criteri per la quantificazione dell'assegno di fine mandato, produrrà un considerevole risparmio finanziario.

SEDUTA DEL 24 GENNAIO 2012

Per riduzione da 70 a 60 il numero dei consiglieri regionali occorrerà la seconda lettura della modifica statutaria che entrerà in vigore la prossima legislatura. Qualora la Corte Costituzionale, però, rigetti il ricorso della Regione Lazio contro la norma che attribuisce ad ogni Regione un numero di consiglieri proporzionale alla popolazione residente, il Consiglio regionale sarà chiamato nuovamente a rivedere il numero dei propri componenti che dovrà essere pari a 50. Lo ha ricordato il capogruppo del PdL, **Rocco Palese**, mentre **Arcangelo Sannicandro** (SEL) ha ribadito la propria disponibilità a discutere del tema in qualsiasi momento, indipendentemente dalle pronunce di costituzionalità pendenti, in quanto il Consiglio regionale ha "ampia potestà su materie come legge elettorale, forma di governo e composizione dell'assemblea per i quali è inammissibile ogni ingerenza da parte dello Stato".

Tra gli argomenti iscritti all'ordine del giorno, anche la relazione dell'assessore ai Lavori pubblici **Fabiano Amati** sugli interventi di mitigazione del dissesto idrogeologico di Lesina Marina.

Dopo aver ripercorso l'iter di negoziazione tra Regione e governo nazionale, che ha portato all'assegnazione di 195 milioni di euro in favore della Puglia, Amati ha spiegato che "sulla base dell'Accordo di programma inviato al Cipe, si è deciso di intervenire destinando le economie conseguite da tutti gli interventi previsti. Inoltre, nell'ambito del negoziato con il Governo nazionale, sono rimasti esclusi 15 milioni di euro da indirizzare ancora una volta verso la Puglia, la metà dei quali saranno destinati a Marina di Lesina.

Il Governo regionale - ha concluso Amati - è sintonizzato con le istanze che provengono da parte di tutti i consiglieri regionali, perché si tratta di un problema

idraulico che ha riflessi geologici di particolare originalità e necessita di studi complessi, determinazione e immediatezza.

Nel dibattito sono intervenuti **Francesco Damone**, capogruppo de "Ppdt" per il quale la politica è efficace e da risultati se condivide metodi ed obiettivi. Per **Roberto Marti** (PdL) è necessario mantenere alta l'attenzione e verificare la celebrità degli interventi. **Giuseppe Lonigro** (SEL) ha invitato a guardare avanti e garantire azioni efficaci in grado assicurare risposte ai cittadini di Lesina Marina. Successivamente il Consiglio ha approvato all'unanimità 2 ordini del giorno, a firma dei consiglieri **Donato Pentassuglia** (Pd) e **Michele Boccardi** (Pdl). Il primo odg riguarda gli interventi di adeguamento e ammodernamento della strada statale 172, con riferimento al finanziamento del tratto Putignano-Turi-Casamassima e l'approvazione da parte del Cipe del progetto preliminare relativo al tronco Casamassima-Putignano.

Con il secondo ordine del giorno il Consiglio chiede al governo regionale interventi a favore delle marinerie pugliesi, a partire dal riconoscimento della specificità della pesca mediterranea e dal varo di piani di gestione dell'attività.

Nel corso della seduta, con azione bipartisan, il Consiglio regionale ha inteso dare voce alla protesta contro i tagli ai collegamenti praticati da Trenitalia. Numerosi i consiglieri di maggioranza ed opposizione che hanno indossato una t-shirt su cui campeggiava la scritta "La Puglia non è un binario morto - Ridateci i treni".

A caratterizzare la seduta è intervenuta la comunicazione con la quale il Presidente Vendola ha ufficializzato le dimissioni dell'assessore **Tomaso Fiore**, prontamente sostituito con Ettore Attolini.

"Fiore - ha detto **Vendola** - aveva già espresso un anno fa il proposito di ritornare nella trincea dell'Università e del Policlinico di Bari, essendo un'autorità scientifica a livello nazionale". "È stato per la Puglia - ha aggiunto - un punto di riferimento morale, gestendo la vita della sanità pugliese in una fase estremamente delicata per via del Piano di rientro, evitando di subirne passivamente il rigorismo e puntando fortemente alla reingegnerizzazione del sistema".

"A lui va la gratitudine - ha detto ancora il presidente - di tutti i pugliesi". La scelta del successore è nell'ottica della continuità. "Attolini - ha concluso Vendola - è un uomo dotato di mitezza e con una grande capacità d'ascolto".

Anche il presidente del Consiglio regionale **Onofrio Introna** ha espresso la sua gratitudine convinta per la qualificata azione e l'impegno espressi da Fiore in questi anni difficili, con la sanità pugliese alle prese con il Piano di rientro. Rac-

coogliendo, quindi, gli inviti di diversi gruppi consiliari, Introna ha preannunciato una seduta monotematica sulla sanità. Sentimenti di gratitudine per il lavoro svolto in questi anni da Fiore e di fiducia rispetto alla nomina del nuovo responsabile della sanità pugliese sono stati espressi anche negli interventi di **Rocco Palese** (PdL), **Salvatore Negro** (UDC), **Francesco Damone** (La Puglia prima di tutto), **Giuseppe Romano** (PD), **Angelo Disabato** (La Puglia per Vendola), **Aurelio Gianfreda** (IdV), **Donato Pellegrino** (Gruppo misto - PSI), **Antonio Buccoliero** (Mep) e **Michele Losappio** (Sel).

SEDUTA DEL 14 FEBBRAIO 2012

La seduta si è aperta con l'informativa resa dall'assessore ai lavori pubblici **Fabiano Amati** sulle conseguenze prodotte dal maltempo nei primi giorni di febbraio.

Amati ha affermato la necessità che la Regione adotti una disciplina organica in materia di gestione delle avversità atmosferiche ed ha preannunciato la presentazione in tempi brevi di un apposito disegno di legge. Pur tra tante difficoltà, ma soprattutto di natura normativa, Amati ha sostenuto che la Protezione Civile regionale ha assicurato il sostegno necessario a tutti i comuni interessati dai fenomeni meteorologici avversi, a partire dai centri del sub-appennino dauno, maggiormente esposti a consistenti precipitazioni nevose. Noleggio di automezzi spalaneve ed acquisto di materiali di primo conforto, sono stati coperti inizialmente con fondi regionali. Gli oneri sostenuti dalle amministrazioni locali per la gestione dell'emergenza saranno invece rimborsati dal Governo nazionale che si è fatto carico - ha preannunciato l'assessore Amati - di modificare i criteri con i quali lo stato di calamità viene ammesso.

Alla relazione dell'assessore Amati è stata abbinata la discussione dell'ordine del giorno a firma **Boccardi, Bellomo, Palese, Gatta, Ventricelli, Disabato e Lanzilotta** su quest'ultima questione. Nel suo intervento, il consigliere regionale **Davide Bellomo** (I Pugliesi), ha sollecitato il governo regionale a reperire risorse finanziarie da destinare ai comuni.

Francesco Laddomada (LPPV), congratulandosi per l'efficienza del lavoro svolto dalle strutture, ha auspicato analogo impegno futuro, ma anche attenzione alla soluzione delle questioni aperte come quella di Ginosa Marina.

Francesco Damone (PPDT), evidenziando l'impegno assunto dalla Provincia di Foggia nella gestione dell'emergenza maltempo, ha posto il problema della diga di Occhito con il tracimamento periodico delle acque e lo smottamento del suolo a Lesina Marina.

Critiche sull'iniziale sottovalutazione dei fenomeni meteorologici preannunciati ed attesi sono state sollevate da **Giannicola De Leonardis** (Udc), che ha denunciato i disagi subiti dai cittadini e da agricoltori rimasti isolati per giorni.

Da parte di **Rocco Palese** (PdL) la considerazione che i 2 milioni inseriti nel bilancio 2012, peraltro incrementati rispetto al passato, sono comunque insufficienti.

Infine, **Giuseppe Lonigro** (SEL), ha sostenuto comunque la necessità di potenziare la Protezione Civile regionale in termini di uomini e mezzi.

Interessa circa 300 famiglie leccesi l'esito dell'ordine del giorno presentato da **Antonio Maniglio** (PD) ed approvato all'unanimità dal Consiglio regionale, con il quale si sollecita l'assessore ai lavori pubblici ad intervenire per attivare un tavolo tecnico con l'Aqp, i sindacati degli inquilini di case popolari e rappresentanti dei condomini, per definire la questione legata ai canoni idrici insoluti e impedire azioni da parte dell'Aqp.

Includere anche la Valle d'Itria nella lista del patrimonio mondiale dell'Unesco è il mandato affidato al governo regionale mediante un ordine del giorno a firma **Arnaldo Sala** (PDL), **Davide Bellomo** (I Pugliesi) e **Donato Pentassuglia** (PD).

Compito della Giunta regionale sarà quello di attivarsi perché la richiesta di inserimento venga presa in considerazione dall'Unesco.

È di **Giandiego Gatta** (PDL) e **Francesco Ognissanti** (PD), l'ordine del giorno approvato con voto unanime con cui si impegnano gli assessori **Dario Stefano** (agricoltura) ed **Elena Gentile** (solidarietà), ad attiva iniziative di sostegno al reddito dei lavoratori della pesca e dell'indotto colpiti dalla crisi innescata dall'impennata dei prezzi del carburante.

SEDUTA 28 FEBBRAIO 2012

Il primo argomento in discussione nella doppia seduta, ha riguardato la relazione svolta dall'assessore alle politiche della salute, **Ettore Attolini** sul piano di rientro della spesa sanitaria.

Preliminarmente, l'assessore Attolini ha espresso preoccupazione riguardo gli ulteriori sacrifici richiesti alle Regioni dal nuovo governo nazionale ed ha manifestato dubbi che un qualsiasi modello sanitario possa reggere dinanzi all'entità dei tagli ipotizzati nell'ordine dei 18 miliardi di euro.

Entrando nel merito del punto, Attolini ha annunciato che la Regione si appresta a mettere in atto le azioni previste per il secondo anno dal piano di rientro che non presenta margini di meditazione e va attuato in tutte le sue parti, con la disattivazione di ulteriori 800 posti letto. Altro

argomento - ha aggiunto riguarda la riorganizzazione dei punti nascita.

Un sostanziale apprezzamento per l'azione dell'assessorato ha caratterizzato il successivo dibattito.

Il capogruppo del PdL, **Rocco Palese**, dando atto del risparmio conseguito attraverso le misure previste dalla prima annualità del Piano, con lo sblocco del 60% dei 500 milioni di euro congelati dal governo, ha proposto di utilizzare tali somme per la stabilizzazione del personale.

Per **Giuseppe Romano** (PD) il sistema sanitario va rigenerato con l'attivazione di un tavolo politico aperto anche ai contributi dell'opposizione.

Più critico l'intervento di **Giammarco Surico** (Fli) che ha contestato i dati sul disavanzo forniti dall'assessore e sulla mancata contabilizzazione delle rette da corrispondere agli ospedali ecclesiastici e frutto degli onerosi contenzioni promossi dalla Regione.

Se la Regione è riuscita a conseguire risparmi complessivi di 163 milioni, 70 dei quali sul personale e nella restante parte sulla farmaceutica, nessun risparmio è stato ottenuto con la chiusura degli ospedali, ha sostenuto **Aurelio Gianfreda** (Idv). Da **Massimo Cassano** (PdL) è giunto l'invito a intervenire su ospedali non in grado di assicurare servizi, nonostante i cospicui interventi sostenuti come nel caso del nosocomio di Santeramo.

Per il capogruppo dell'Udc **Salvatore Negro** il voto concesso all'epoca dal suo partito a sostegno del piano di rientro non è stato ripagato, perché la Regione ha disatteso l'impegno di riconvertire gli ospedali disattivati.

Franco Pastore (Misto-Psi) ha condannato l'approccio ragionieristico alle politiche sanitarie ed ha contestato la sudditanza dell'offerta rispetto alle esigenze di carattere finanziario.

L'invito a considerare le misure contenute nel piano di rientro come opportunità per risollevare il sistema sanitario regionale è giunto da **Ignazio Zullo** (PdL), mentre per **Patrizio Mazza** (Idv) i sintomi del malessere strutturale della sanità pugliese non sono accompagnati da adeguata terapia. La lotta alla corruzione è l'arma suggerita da **Francesco Damone** (PPDT) per far uscire il sistema sanitario regionale dall'attuale condizione per avvicinarlo alle esigenze dei cittadini.

Massima attenzione verso i medici destabilizzati è tra le priorità avanzate da **Francesco Laddomada** (PPV) come terapia per riequilibrare l'offerta sanitaria sul territorio.

Analoga la richiesta sostenuta da **Giovanni Alfarano** (PdL), che ha espresso la sua personale contrarietà al piano di rientro. Una maggiore riorganizzazione dei servizi è stata sollecitata da **Giannicola De Leo-**

nardis (Udc) per il quale vanno tenute in grande considerazione le esigenze del territorio.

Da **Dino Marino** (PD), presidente della Commissione sanità, un ringraziamento all'assessore, ma anche l'invito generale a mettere al centro della discussione il conseguimento di servizi efficienti, uscendo dalla logica del campanile.

Nella sanità, ha affermato **Donato Pentasuglia** (PD), esistono situazioni di privilegio che vanno scardinate e rimosse. Il risanamento si consegue - ha sintetizzato - con la lotta alle inefficienze ed agli sprechi.

No ad altri tagli - è stata la richiesta di **Alfredo Cervellera** (SEL) - piuttosto i servizi vanno migliorati ed incrementati per equilibrare l'offerta nei territori oggi in sofferenza.

Bilancio positivo è il giudizio di **Antonio Decaro** (PD) sul primo anno del Piano di rientro: "è una opportunità per il rilancio dell'intero sistema".

Di **Michele Losappio** l'intervento conclusivo. Il Capogruppo SEL ha ricordato che il piano è stato imposto e subito dalla Regione che nonostante i risparmi conseguiti nel 2012 sarà costretta a tagliare ulteriormente altri 800 posti letto e ad adottare un piano di dimensionamento dei punti nascita.

In coda al dibattito sulla sanità, il Consiglio regionale ha approvato all'unanimità le modifiche alla legge che disciplina la raccolta e la commercializzazione dei funghi. Unificate due differenti proposte di legge che emendano la fase relativa al rilascio delle autorizzazioni, la cui durata è triennale, previa partecipazione ad un corso che prevede anche prove finali. Introdotto nella legge anche un permesso turistico, riservato a raccoglitori occasionali, valido per un periodo non superiore a 15 giorni.

SEDUTA 29 FEBBRAIO 2012

La seconda giornata dei lavori consiliari è stata dedicata all'esame del disegno di legge di riordino dei Consorzi di bonifica, un testo che in Aula è stato accolto da un clima collaborativo tra maggioranza ed opposizione ed è stato accompagnato dal voto unanime ricevuto nella commissione di merito. Il disegno di legge passa a larga maggioranza, con l'astensione del centro-destra.

L'argomento è tra i più spinosi, infatti **Giannicola De Leonardis** (Udc) ha posto la prima delicata questione nel suo intervento, ovvero l'ammontare totale delle anticipazioni finanziarie concesse dalla Regione ai Consorzi di bonifica pugliesi. Più critico **Davide Bellomo** (I Pugliesi) che ha parlato di legge monca in quanto non impone agli enti alcun piano industriale. Sottrarre alla Giunta il potere di

nomina dei revisori dei conti per affidarlo all'imparzialità del sorteggio, è l'obiettivo dichiarato da **Leonardo Di Gioia** (PdL), che ha anche sostenuto l'opportunità di ritoccare verso il basso i compensi stabiliti per gli amministratori.

Il capogruppo di SEL, **Michele Losappio**, ha evidenziato l'equilibrio realizzato con il testo legislativo, di contemperare gli interessi settoriali con quelli generali, lasciando alla Regione il ruolo di verifica e controllo.

Francesco De Biasi (PPDT), ha sostenuto l'inattività del Consorzio brindisino Arneo, l'abbandono in cui versano i pozzi ed ha sostenuto l'esigenza di richiedere la contribuzione degli agricoltori solo a consuntivo.

Due gli aspetti evidenziati da **Michele Ventricelli** (SE): l'esigenza di garantire il principio tra servizio erogato e corrispettivo richiesto ed individuare con certezza solo quei territori dove è necessario un intervento di bonifica.

Da **Ignazio Zullo** (PdL), apprezzamento per la posizione di un intervento legislativo in un settore particolarmente delicato e critico. Una legge che sintetizzi l'esigenza di restituire credibilità ai Consorzi e garantisca gli utenti dei servizi erogati, è stato l'auspicio di **Rocco Palese**, capogruppo del PdL che ha sottolineato la necessità di introdurre procedure di controllo e verifica sull'attività svolta da questi enti. Propositivi e migliorativi, così li ha definiti **Giandiego Gatta** (PdL), gli emendamenti proposti. Per il capogruppo del PD, **Antonio Decaro** questa legge costituisce solo una tappa di avvicinamento alla soluzione del problema, la vera sfida da vincere sarà la parte riguardante tutti gli aspetti finanziari.

Di svolta epocale ha parlato **Arcangelo Sannicandro** (SEL), in quanto "dopo 32 anni il settore finalmente ottiene nuove norme" che rappresentano un compromesso tra principio di sussidiarietà e potere normativo.

Dubbi sulla capacità impositiva da parte dei Consorzi sono stati avanzati da **Patrizio Mazza** (Idv) che avrebbe visto di buon grado norme di controllo più stringenti. La discussione generale è stata chiusa dall'assessore all'agricoltura **Dario Stefano** per il quale l'intervento legislativo non solo è conseguenza della congiuntura economica che richiede una drastica riduzione della spesa pubblica, ma va anche interpretato come atto di rispetto nei confronti del sistema regionale. E di intervento determinante ha parlato ad approvazione avvenuta anche il presidente del Consiglio regionale, **Onofrio Introina** per il quale i Consorzi possono ora girare pagina, ripartire con grande vantaggio, nell'interesse dell'intero mondo agricolo e degli stessi Consorzi.

PROPOSTE E DISEGNI DI LEGGE ALL'ESAME DELLE COMMISSIONI

I COMMISSIONE

Ddl Giunta regionale: ddl n. 3 del 31/01/2011 "Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, servizi sociali e disposizioni diverse"

Ddl Giunta regionale: ddl n. 8 del 18/03/2011 "Norme finanziarie straordinarie per i Consorzi di Bonifica"

Pdl a firma del Consigliere Caracciolo: "Modifiche alla legge regionale n. 28/2001 (Riforma dell'ordinamento regionale in materia di programmazione, bilancio, contabilità regionale e controlli"

II COMMISSIONE

Pdl a firma dei Consiglieri Curto, Negro, De Leonardis, Longo: "Istituzione di Commissione d'indagine sugli sprechi nella Sanità"

Pdl a Firma del Consigliere Zullo: "Istituzione di una Commissione speciale d'indagine sulla gestione amministrativa e contabile dell'ASI di Bari"

Pdl a firma dei Consiglieri Palese, Zullo, Cassano: "Istituzione di una Commissione speciale d'indagine su presunte infiltrazioni mafiose sulle energie da fonti rinnovabili"

Ddl Giunta regionale: ddl n. 26 del 20/12/2010 "Norme in materia di Governo e controllo su Società e Consorzi con partecipazione regionale sottoposti a tutela e vigilanza della Regione Puglia ai sensi dell'art. 44, comma 4, lett. d), dello Statuto"

Pdl dell'Ufficio di Presidenza C.R.: "Illiceità dell'installazione e dell'utilizzo dei sistemi di gioco d'azzardo elettronico nei locali pubblici. Modifica all'articolo 110 del regio decreto 18 giugno 1931, n. 773 (Testo unico delle leggi di pubblica sicurezza)"

Pdl a firma dei Consiglieri Blasi, Decaro, Caracciolo, De Gennaro, Epifani, Loizzo, Maniglio, Mennea, Marino, Ognissanti, Romano, Pentassuglia: "Norme in materia di pluralismo informatico, sull'adozione e la diffusione del software libero e sulla portabilità dei documenti informativi nella pubblica amministrazione"

Pdl a Firma dei Consiglieri Curto, Negro, De Leonardis, Longo: "Istituzione Commissione regionale d'inchiesta sul fenomeno del cosiddetto caporalato nei settori dell'agricoltura, dell'edilizia e delle energie rinnovabili, con particolare riferimento a quello del fotovoltaico"

Ddl Giunta regionale: ddl n. 20 del 15/06/2011 "Norme sul software libero, accessibilità di dati e documenti ed hardware documentato"

Ddl Giunta regionale: ddl n. 21 del 15/06/2011 "Definizione dei compiti e funzioni dell'Agenzia regionale per la promozione della legalità e della cittadinanza sociale, istituita ai sensi dell'articolo 46 della legge regionale 31 dicembre 2010, n. 19"

Pdl a firma dei Consiglieri De Gennaro, Ognissanti: "adeguamenti previsti dal d.lgs. 231/2001, da parte delle imprese che operano in regime di convenzione con la Regione Puglia"

Ddl Giunta regionale: ddl n. 31 del 04/10/2011 "Modifiche alla legge regionale 19 dicembre 2008, n. 36 'Norme per il conferimento delle funzioni e dei compiti amministrativi l sistema delle autonomie locali', da ultimo modificata dalla legge regionale 25 febbraio 2010, n. 5"

Pdl a firma del Consigliere Epifani: "norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'agenzia regionale di protezione"

Pdl a firma del Consigliere: Epifani "sistema regionale di protezione civile"

Pdl a firma dei Consiglieri Losappio, Disabato: "Modifica della legge regionale n. 3 del 28/02/2000 - Istituzione, organizzazione e funzionamento del CORECOM"

Ddl Giunta regionale: ddl n. 2 del 28/02/2012 "Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 4 dicembre 2006, n. 33 recante 'Norme per lo sviluppo dello sport per tutti'"

Pdl a firma dei Consiglieri Brigante, Laddomada: "Integrazione alla legge regionale 25 febbraio 2010, n° 3 (Disposizioni in materia di attività irrigue e forestali)"

Ddl Giunta regionale: ddl n. 1 del 07/02/2012 "Testo unico delle disposizioni legislative in materia di demanio armentizio e beni della soppressa Opera Nazionale Combattenti"

III COMMISSIONE

Pdl di iniziativa dei Consigli comunali di Carpino, Ischitella, Lesina, Manfredonia, Poggio Imperiale e Sannicandro Garganico: "Interventi di lotta ai culicidi nelle località costiere inserite nell'area del parco nazionale del Gargano"

Pdl di iniziativa del Consiglio comunale di

Lesina: "Rettifica della proposta di legge di iniziativa popolare "Interventi di lotta ai culicidi"

Pdl di iniziativa del Consiglio comunale di Manfredonia: "Lotta ai culicidi nella zone costiere del Parco nazionale del Gargano. Modifica art. 8 - Presa d'atto"

Pdl di iniziativa del Consiglio comunale di Poggio Imperiale: "Rettifica della proposta di legge di iniziativa popolare "Interventi di lotta ai culicidi"

Pdl di iniziativa del Consiglio comunale di Vieste: Rettifica della proposta di legge di iniziativa popolare "Interventi di lotta ai culicidi"

Pdl a firma del Consigliere Maniglio: "Modifica legge regionale 4/2010"

Pdl a firma dei Consiglieri Schiavone, Mazza, Gianfreda, Nicastro: "Prevenzione della incidenza di tumori da inquinanti industriali"

Pdl a firma dei Consiglieri Losappio, Cervellera, Lonigro, Matarrelli, Pastore, Pellegrino, Sannicandro, Ventricelli: "Modalità di esercizio delle medicine complementari da parte dei medici e odontoiatri, dei medici veterinari e dei farmacisti"

Pdl a firma dei Consiglieri Zullo, Cassano, Tarquinio e Boccardi: "Razionalizzazione spese Istituti di ricovero e Cura a Carattere Scientifico e Aziende Ospedaliere-Universitarie"

Ddl Giunta regionale: ddl n. 4 del 10/02/2011 "Riordino dell'Istituto zooprofilattico sperimentale di Puglia e Basilicata (IZSPB), in attuazione del decreto legislativo 30 giugno 1993, n. 270"

Pdl a firma del Consigliere Blasi : "Titolarità sedi farmacie rurali"

Pdl a firma dei Consiglieri Nuzziello, Disabato, Brigante, Laddomada, Stefano: "Tutela e monitoraggio dei diritti delle persone diversamente abili e della promozione della loro inclusione sociale - Osservatorio regionale della Puglia sulla condizione delle persone con disabilità"

Pdl a firma del Consigliere Zullo: "Norme urgenti in materia di personale delle ASL e degli IRCCS ai fini della garanzia dei LEA"

Ddl Giunta regionale: ddl n. 36 del 08/11/2011 "Norme urgenti in materia socio-assistenziale"

Pdl a firma dei Consiglieri Mennea, Marino, Decaro, Romano, Blasi: "Disposizioni per acquisti centralizzati di beni e servizi nella sanità"

Pdl a firma del Consigliere Caracciolo, De Gennaro: "Istituzione e finalità del Servizio Ispettivo Sanitario"

Ddl Giunta regionale: "ddl n. 46/2011 del 20/12/2011 - 'Modifiche all'art. 12 della legge regionale 25 febbraio 2010, n. 4 - 'NORME URGENTI IN MATERIA DI SANITA' E SERVIZI SOCIALI'"

Ddl Giunta regionale: "ddl n. 45/2011 - 'Modifica della legge regionale 25/11/1976, n. 24 - 'PROVVIDENZE TERAPEUTICHE DOMICILIARI A FAVORE DELL'EMOFILICO'"

Pdl a firma del Consigliere Caracciolo, Pastore, Mennea, Alfarano: "Individuazione della sede legale della ASL BT"

Pdl a firma del Consigliere Marino, Caracciolo, Decaro, Romano: "medicina dello sport, promozione dell'attività fisica e norme per la tutela sanitaria delle attività sportive"

Pdl a firma dei Consiglieri Losappio, Cervellera, Lonigro, Matarrelli, Sannicandro, Ventricelli: "Modalità di erogazione dei farmaci e delle preparazioni galeniche a base di cannabinoidi per finalità terapeutiche"

Pdl a firma del Consigliere Friolo, Di Gioia, Marmo N., Gatta, Lospinuso, Congedo, Cassano, Surico, Camporeale, Zullo, Palese, Marti, Alfarano: "Interventi regionali in favore di soggetti affetti da malattia di Alzheimer e sindromi dementigene ad essa correlate"

Pdl a firma dei Consiglieri Caroppo A., Marmo N.: "Modifiche ed integrazioni alla Legge Regionale 27.11.2009 n. 28 (Disposizioni per la semplificazione delle procedure relative alle autorizzazioni, certificazioni ed idoneità sanitarie)"

Pdl a firma del Consigliere Marmo N.: "Modifiche ed integrazioni alla Legge Regionale 27.11.2009 n. 28 (Disposizioni per la semplificazione delle procedure relative alle autorizzazioni, certificazioni ed idoneità sanitarie)"

Pdl a firma dei Consiglieri Marino, Blasi, Decaro, Mennea, Romano, Pentassuglia, Maniglio, Epifani, Ognissanti, Loizzo, De Gennaro, Caracciolo, Mazzarano: "Modifica comma 9 art. 14 L.r. n. 12 /2005"

IV COMMISSIONE

Pdl di iniziativa dei Consigli comunali di Brindisi, San Vito dei Normanni, San Michele Salentino, Carovigno, San Donaci, San Pancrazio Salentino, Francavilla Fontana e Lequile: "Modifica dell'articolo 10 della legge regionale 31 maggio 1980, n. 54"

Pdl di iniziativa dei Consigli comunali di Turi, Polignano a mare, Sammichele di Bari, Alberobello e Acquaviva delle Fonti: "Modifica dell'articolo 10 della legge regionale 31 maggio 1980, n. 54"

Ddl Giunta regionale: Disegno di legge n. 11/2010 DEL 05/07/2010 "Nuove norme in materia di bonifica integrale e di riordino dei Consorzi di bonifica"

Ddl Giunta regionale: ddl n. 15/2010 del 09/09/2010 "Art. 13 l.r. n. 21 del 12 ottobre 2009 - Assestamento e prima variazione al bilancio per l'esercizio finanziario 2009 - Modifiche"

Ddl a firma dei Consiglieri Zullo, Marmo, Damone, Surico: "Rapporti sorti nella vigenza della legge regionale 19 dicembre 1994, n. 34, sì come modificata dalla legge regionale 26 gennaio 1998, n. 8 - Norme transitoria"

Ddl Giunta regionale: "ddl n. 21 del 16/11/2010 "Tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario, forestale e zootecnico"

Ddl Giunta regionale: ddl n. 29 del 28/12/2010 "Modifica articolo 15 della legge regionale 25 febbraio 2010, n. 5 (Norme in materia di lavori pubblici e disposizioni diverse)"

Ddl Giunta regionale: ddl n. 1 del 18/01/2011 "Art. 13 l. r. n. 21 del 12 ottobre 2009 - Assestamento e prima variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009. Soppressione"

Ddl Giunta regionale: ddl n. 6 del 08/03/2011 "Nuova disciplina generale in materia di attività estrattive"

Pdl a firma dei Consiglieri Gatta, Bellomo, Camporeale, Negro, Pastore e Ognissanti: "Modifiche e integrazioni alla legge regionale 31 dicembre 2009, n. 34 "Interventi a favore delle imprese agricole"

Pdl a firma dei Consiglieri Maniglio, Decaro, Blasi, Caracciolo, De Gennaro, Epifani, Loizzo, Marino, Mennea, Ognissanti, Pentassuglia, Romano: "Modifiche l.r. 34/2007, in materia di disciplina delle attività di agenzie di viaggio e turismo, finalizzate a liberalizzare l'attività di organizzazione di escursioni infragioraliere (escursionismo)"

Pdl a firma dei Consiglieri Maniglio, Decaro, Romano, Mennea, Blasi, De Gennaro, Caracciolo, Epifani, Marino, Loizzo, Pentassuglia, Ognissanti: "Disciplina dell'agriturismo e del turismo rurale"

Pdl a firma dei Consiglieri Marmo N., Palese, Alfarano, Barba, Boccardi, Camporeale, Cassano, Chiarelli, Congedo, Di Gioia,

Friolo, Gatta, Iurlaro, Lanzilotta, Lospinuso, Marti, Sala, Surico, Tarquinio, Vadrucci, Zullo: "Disciplina dell'agriturismo"

Ddl Giunta regionale: ddl n. 25 del 21/06/2011 - "Norme per la disciplina delle attività professionali turistiche. Competenza amministrativa alle Province"

Ddl Giunta regionale: ddl n. 27 del 12 luglio 2011 - "Legge regionale n. 23 del 13 dicembre 2004 - 'Razionalizzazione ed ammodernamento della rete distributiva dei carburanti' - modifiche ed integrazioni"

Pdl a firma del Consigliere Pentassuglia: "Norme sull'impresa olearia"

Ddl Giunta regionale: ddl n. 33 del 24/10/2011 "Disciplina dell'agriturismo, del pescaturismo e dell'ittiturismo"

Ddl Giunta regionale: ddl n. 35 del 08/11/2011 "Interventi di valorizzazione del comparto zootecnico"

Pdl a firma dei Consiglieri Marmo N., Caroppo A., Schiavone, Palese, Negro, Friolo, Iurlaro, Pentassuglia: "Promozione del sistema golfistico regionale"

Ddl Giunta regionale: "Disciplina dell'esercizio saltuario di alloggio e prima colazione a conduzione familiare (Bed & Breakfast)"

Ddl Giunta regionale: "Legge regionale 30 novembre 2000, n. 18 - Conferimento di funzioni e compiti amministrativi in materia di BOSCHI E FORESTE, PROTEZIONE CIVILE E LOTTA AGLI INCENDI BOSCHI-VI - Integrazione e modifica"

Pdl a firma del Consigliere Pentassuglia: "Modifiche alla l.r. n. 12/2003 "Disciplina della raccolta e commercializzazione dei funghi epigei freschi e conservati nel territorio regionale. Applicazione della legge 23 agosto 1993, n. 352 e decreto del Presidente della Repubblica n. 376/1995" e alla l.r. 14/2006 "Modifica alla l.r. 12/2003" "

Pdl a firma dei Consiglieri Losappio, Disabato, Brigante, Cervellera, Laddomada, Lonigro, Matarrelli, Nuzziello, Sannicandro, Ventricelli: "Norme per il sostegno dei gruppi acquisto solidale (GAS) e per la promozione dei prodotti agricoli da filiera corta, a chilometro zero, e di qualità"

Ddl Giunta regionale: ddl n. 3 del 13/03/2012 "Boschi didattici della Puglia"

Pdl a firma dei Consiglieri Vadrucci, Palese, Damone, Bellomo: "Norme per lo sviluppo, la promozione e la tutela dell'artigianato pugliese"

V COMMISSIONE

Pdl a firma dei Consiglieri Ventricelli, Cervellera: "Norme a tutela della salute e dell'ambiente per il controllo e la regolamentazione delle emissioni industriali in atmosfera, nel terreno e nelle acque libere e di falda"

Pdl a firma dei Consiglieri Losappio, Cervellera, Lonigro, Matarrelli, Pastore, Sannicandro, Ventricelli: "Sviluppo dell'efficienza energetica e delle fonti rinnovabili per la salvaguardia del clima"

Pdl a firma dei Consiglieri Curto, Negro, De Leonardis, Longo: "Istituzione dell'anagrafe degli impianti eolici e fotovoltaici"

Pdl a firma dei Consiglieri Decaro, Blasi, Caracciolo, De Gennaro, Epifani, Loizzo, Maniglio, Marino, Mennea, Ognissanti, Pentassuglia, Romano: "Interventi per favorire lo sviluppo della mobilità ciclistica"

Pdl a firma dei Consiglieri Cervellera, Brigante, Disabato, Laddomada, Losappio, Matarrelli, Nuzziello, Lonigro, Sannicandro, Ventricelli: "Norme a tutela della salute, dell'ambiente e del territorio sulle emissioni industriali inquinanti per le aree pugliesi già dichiarate ad elevato rischio ambientale"

Pdl di Iniziativa popolare: "Norme per la sicurezza, la qualità e il benessere sul lavoro"

Ddl Giunta regionale: "ddl n. 39/2011 del 05/12/2011 - 'Norme per il governo del ciclo dei rifiuti in attuazione dell'art. 2, comma 186 bis, L. 23 dicembre 2009, n. 191 e ulteriori norme per la gestione integrata dei rifiuti"

Ddl Giunta regionale: "ddl n. 44/2011 del 20/12/2011 - 'Norme in materia di funzioni regionali di prevenzione e repressione dell'abusivismo edilizio"

Pdl a firma del Consigliere Pentassuglia: "Modifica della l.r. 11 settembre 1986 n. 19, così come già modificata dall'art. 59 della l.r. 12 gennaio 2005 n. 1"

Ddl Giunta regionale: DDL n. 47 del 29/12/2011 "Disposizioni urgenti una materia di prevenzione del rischio e sicurezza delle costruzioni - Istituzione del fascicolo del fabbricato"

Ddl Giunta regionale: ddl n. 48 del 29/12/2011 "Procedimento assegnazione alloggi di Edilizia residenziale e Commissione provinciale alloggi d'Edilizia

residenziale pubblica"

Ddl Giunta regionale: ddl n. 49 del 29/12/2011 "Collegio dei Sindaci degli Istituti autonomi case popolari"

Pdl a firma dei Consiglieri Losappio, Disabato, Negro, Epifani: "Abrogazione della legge regionale n. 8 del 17/1/1980 - Istituzione del Comitato Urbanistico Regionale"

Pdl a firma dei Consiglieri Negro, Longo: "Modifiche all'art.5 della L.R. n.14 del 30.07.2009"

Ddl Giunta regionale: ddl n. 4 del 13/03/2012 "Modifiche ed integrazioni alle leggi regionali 7 ottobre 2009, n. 20 (Norme per la pianificazione paesaggistica), all'art. 21 della legge 31 maggio 1980, n. 56 (Tutela ed uso del territorio), all'art. 16 della legge 27 luglio 2001, n. 20 (Norme generali di governo e uso del territorio), e all'art. 29 della legge 22 maggio 1985, n. 37 (Norme per la disciplina dell'attività delle cave)"

VI COMMISSIONE

Pdl a firma del Consigliere Blasi: "Norme per la promozione e la tutela delle lingue minoritarie in Puglia"

Pdl a firma dei Consiglieri Buccoliero, Canonico, Olivieri: "Valorizzazione e sostegno delle associazioni combattentistiche e d'arma e delle associazioni delle forze di polizia operanti sul territorio regionale"

Pdl a firma dei Consiglieri Losappio, Sannicandro: "Modifica art. 3 della legge regionale 2/2005"

Pdl a firma dei Consiglieri Palese, Damone, Bellomo: "Modifiche ed integrazioni della legge regionale 12 maggio 2004, n.7 (Statuto della Regione Puglia)"

Pdl a firma dei Consiglieri Decaro, Blasi, Epifani, Amati, Maniglio, Ognissanti, Caracciolo, Mennea, Marino, Romano, Loizzo, De Gennaro, Pentassuglia: "Istituzione dell'anagrafe pubblica degli eletti e disposizioni sulla trasparenza e l'informazione"

Pdl a firma del Consigliere Blasi: "Interventi regionali di tutela e valorizzazione delle musiche e delle danze popolari di tradizione orale"

Ddl Giunta regionale: ddl n. 37 del 15/11/2011 "Modifiche alla legge regionale 11 dicembre 2000, n. 23 Interventi a favore dei pugliesi nel mondo"

Pdl a firma dei Consiglieri Pastore, Men-

nea, Caracciolo, Alfarano: "Rievocazione storica Disfida di Barletta"

VII COMMISSIONE

Pdl su iniziativa del Consiglio dell'Unione dei comuni di Montedoro e dei Consigli comunali di Carosino, Faggiano, Monteiasi, Monteparano e Roccaforzata: "Incentivazione per la gestione associata di funzioni da parte degli enti locali"

Pdl a firma del Consigliere Alfarano: "Modifica dell'art. 7 dello Statuto della Regione Puglia"

Pdl a firma dei Consiglieri Palese, Damone, Marmo N., Surico, Tarquinio: "Modifica degli articoli 24 e 43 dello Statuto della Regione Puglia"

Pdl a firma dei Consiglieri Decaro, Blasi: "Modifica articolo 3 della legge regionale 2/2005 (Norme per l'elezione del Consiglio regionale e del Presidente della Giunta regionale)"

Pdl a firma dei Consiglieri Olivieri, Buccoliero, Canonico: "Modifiche e integrazioni alla legge regionale 12 maggio 2004, n. 7 (Statuto della Regione Puglia)"

Pdl a firma dei Consiglieri Losappio, Disabato, Brigante, Cervellera, Laddomada, Lonigro, Nuzziello, Matarrelli, Sannicandro, Ventricelli: "Modifiche ed integrazioni della l.r. 12 maggio 2004, n. 7 (Statuto della Regione Puglia)"

Pdl a firma dei Consiglieri Negro, Bellomo, Buccoliero, Damone, Pellegrino, Schiavone: "Modifiche agli articoli 20, 24 e 41 dello Statuto della Regione Puglia"

Pdl a firma dei Consiglieri Negro, Blasi, Palese: "Modifica delle circoscrizioni territoriali dei comuni di Galatina e Sogliano Cavour"

Pdl a firma dei Consiglieri Ventricelli, Losappio, Disabato, Brigante, Cervellera, Laddomada, Lonigro, Matarrelli, Nuzziello, Sannicandro: "Iniziativa ed interventi regionali in favore della promozione del libro, della lettura e delle piccole e medie imprese editoriali della Puglia"

Ufficio di Presidenza

PRESIDENTE

ONOFRIO INTRONA

(Sinistra Ecologia e Libertà)

Telefono: 080.5560067

Fax: 080.5402416

VICE PRESIDENTE

ANTONIO MANIGLIO

(Partito Democratico)

Telefono: 080.5402043

Fax: 080.5402435

VICE PRESIDENTE

NICOLA MARMO

(Popolo della Libertà)

Telefono: 080.5520689

Fax: 080.5402200

CONSIGLIERE SEGRETARIO

GIUSEPPE LONGO

(Unione di Centro)

Telefono: 080.5402758

Fax: 080.5414075

CONSIGLIERE SEGRETARIO

ANDREA CAROPPO

(La Puglia Prima di Tutto)

Telefono: 080.5402042

Fax: 080.5414196

Gruppi Consiliari



Popolo della Libertà

PRESIDENTE: Rocco PALESE

COMPONENTI: Giovanni Alfarano, Antonio Barba, Michele Boccardi, Antonio Camporeale, Massimo Cassano, Gianfranco Chiarelli, Saverio Congedo, Leonardo Di Gioia, Maurizio Nunzio Cesare Friolo, Giacomo Diego Gatta, Pietro Iurlaro, Domenico Lanzilotta, Pietro Lospinuso, Nicola Marmo, Roberto Marti, Arnaldo Sala, Giammarco Surico, Lucio Tarquinio, Mario Vadrucci, Ignazio Zullo



Unione di Centro

PRESIDENTE: Salvatore NEGRO

COMPONENTI: Euprepio Curto, Giovanni De Leonardis, Giuseppe Longo



Partito Democratico

PRESIDENTE: Antonio DECARO

COMPONENTI: Fabiano Amati, Sergio Blasi, Loredana Capone, Filippo Caracciolo, Gerardo De Gennaro, Giovanni Epifani, Elena Gentile, Mario Loizzo, Antonio Maniglio, Leonardo Marino, Ruggiero Mennea, Guglielmo Minervini, Francesco Ognissanti, Michele Pelillo, Donato Pentassuglia, Giuseppe Romano



Italia dei Valori

PRESIDENTE: Orazio SCHIAVONE

COMPONENTI: Aurelio Antonio Gianfreda, Patrizio Mazza, Lorenzo Nicastro



Sinistra Ecologia e Libertà

PRESIDENTE: Michele LOSAPPIO

COMPONENTI: Alfredo Cervellera, Onofrio Introna, Giuseppe Lonigro, Antonio Matarrelli, Arcangelo Sannicandro, Nicola Vendola, Michele Ventricelli



Moderati e Popolari

PRESIDENTE: Antonio BUCCOLIERO

COMPONENTI: Nicola Canonico, Giacomo Olivieri



La Puglia per Vendola

PRESIDENTE: Angelo DISABATO

COMPONENTI: Giovanni Brigante, Francesco Laddomada, Anna Nuzziello, Dario Stefano



I Pugliesi per Rocco Palese

PRESIDENTE: Davide BELLOMO



La Puglia Prima di Tutto

PRESIDENTE: Francesco DAMONE

COMPONENTI: Andrea Caroppo, Francesco De Biasi, Salvatore Greco



Misto

PRESIDENTE: Donato PELLEGRINO

COMPONENTI: Francesco Pastore, Michele Mazzarano

SEGRETERIA GENERALE Sede: Via Capruzzi, 212 - 70124 Bari

SEGRETARIO GENERALE Silvana VERNOLA - Telefono: +39 080.5402061 - Fax +39 080.5402145 - 080.5951872

DIRIGENTE UFFICIO AFFARI GENERALI Rocca Anna ETTORRE - Telefono: +39 080.5402074 - Fax +39 080.5402074 - 080 595 1881

POSIZIONI ORGANIZZATIVE

Segreteria di direzione

Silvana CAVALLO

Relazioni Istituzionali e cerimoniale

Domenico LEANZA

Consulta femminile

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE

SERVIZIO ASSEMBLEA E COMMISSIONI CONSILIARI PERMANENTI

Sede: Via Capruzzi, 212 - 70124 Bari; - Telefono: +39 080.5402061 - Fax: +39 080.5574070

Dirigente: **Silvana VERNOLA** (ad interim): Telefono: +39 080.5402061 - Fax +39 080.5414070 - 080.5951872

UFFICIO	DIRIGENTE	TELEFONO	FAX
Assemblea e assist. agli organi	Silvana VERNOLA (ad interim)	080.5402061	080.5404070 - 080.5951872
I, II e VII Commissione	Ignazio CORVASCE	080.5402099	080.5414068 - 080.5951876
III e VI Commissione	Vittoria LANDOLFI	080.5402228	080.5414213 - 080.5951877
IV e V Commissione	Tiziana DI COSMO	080.5402135	

POSIZIONI ORGANIZZATIVE

Segreteria di direzione	Gianfranco GUARINI
Assistenza all'ufficio di presidenza	Isabella DE GIROLAMO
Provvedimenti legislativi	Leonardo RUBINO
Provvedimenti amministrativi e nomine	Felicetta CAPRIATI
Resocontazione sedute consiliari	Giacomina STASI
Archivio atti precedenti legislature	Fabiana TARANTINI
I Commissione Consiliare	-
II Commissione Consiliare	Elia HOVASAPIAN
III Commissione Consiliare	Annamaria DICILLO
IV Commissione Consiliare	Nicoletta TENERELLI
V Commissione Consiliare	Maria Pompilia PONZIO
VI Commissione Consiliare	Carmela CICCONE
VII Commissione Consiliare	Donata TOTA
Assistenza alla Consulta femminile	

SERVIZIO AFFARI E STUDI GIURIDICI E LEGISLATIVI

Sede: Via Capruzzi, 212 - 70124 Bari; -

Dirigente: **Giuseppe NUNZIANTE** - Telefono: +39 080.5402362 - Fax: +39 080.5576952 - 080.5951874

Alta professionalità: **Settimio GIULIESE** - Telefono: +39 080.5402027 - Fax: +39 080.5402027

UFFICIO	DIRIGENTE	TELEFONO	FAX
Affari e studi legislativi e giuridici	Giuseppe NUNZIANTE (ad interim)	080.5402362	080.5576952 - 080.5951874

POSIZIONI ORGANIZZATIVE

Affari generali	
Affari e studi giuridici	Stella BIALLO
Personale e documentazione	Margherita COLASANTO
Processi comunitari	
Assistenza Tecnico-legislativa alle Commissioni consiliari	Maria TRIZIO

SERVIZIO AMMINISTRAZIONE E CONTABILITÀ

Sede: Via Capruzzi, 212 - 70124 Bari;

Dirigente: **Daniela DALOISO** (ad interim) - Telefono: +39 080.5402736 - Fax: +39 080.5414208 - 080.5951873

UFFICIO	DIRIGENTE	TELEFONO	FAX
Bilancio, Finanze e Provveditorato	Daniela DALOISO (ad interim)	080.5402402	080.5414208 - 080.5402425 080.5951879

POSIZIONI ORGANIZZATIVE

Servizi economici e di provveditorato	Barbara DI CAGNO
Bilancio del Consiglio regionale	Rita SPORTELLI
Controllo di gestione	
Gare e contratti	Rosa DE FLORIO
Incarichi di lavoro autonomo e collaborazioni coordinate e continuative	Gaetano PAPALINO

SERVIZIO RISORSE UMANE

Sede: Via Capruzzi, 212 - 70124 Bari;

Dirigente: **Pasquale OREFICE** - Telefono: +39 080.5402402 - Fax: +39 080.5414208 - 080.5951885

POSIZIONI ORGANIZZATIVE

Segreteria di direzione	Concetta RACANELLI
Trattamento economico, giuridico e previdenziale dei dipendenti del consiglio	Narda LIMITONE

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE

SERVIZIO INFORMATICO E TECNICO

Sede: Via Capruzzi, 212 - 70124 Bari;

Dirigente: **Armando SERRA** - Telefono: +39 080.5402050 - Fax: +39 080.5402171 - 080.5951871

UFFICIO	DIRIGENTE	TELEFONO	FAX
Informatico e Tecnico	Riccardo SANNA	080.5402247	

POSIZIONI ORGANIZZATIVE

Servizio tecnico ed informatico

Vito PISCOPO

Protocollo informativo, archivio, posta, telegrammi istituzionali

Anna Giulia CALVANI

SERVIZIO INFORMAZIONE E STAMPA

Sede: Via G. Capruzzi, 212 - 70124 Bari;

Direttore: **Francesco LILLO** - Telefono: +39 080.5402296 - Fax: +39 080.5414064 - 080.5951880

POSIZIONE ORGANIZZATIVA

Segreteria amministrativa

Giuseppe FRANGIONE

SERVIZIO BIBLIOTECA E DOCUMENTAZIONE, COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE

Sede: Via Giulio Petroni, 19/A - 70124 Bari;

Dirigente: **Daniela DALOISO** - Telefono: +39 080.5402788 - Fax: +39 080.5402787

POSIZIONI ORGANIZZATIVE

Segreteria di direzione

Francesco DE GRANDI

Attività di documentazione e comunicazione

Arcangelo TEDONE

COMITATO REGIONALE PER LE COMUNICAZIONI - CORECOM

Sede: Via P. Lembo, 40/F - 70124 Bari; Fax: +39 080.5402529 - uff.corecom@consiglio.puglia.it

Presidente: **Felice BLASI** - Telefono: +39 080.5402251

Componenti: **Stefano CRISTANTE, Antonella DALOISIO, Ademo GAETANI, Elena PINTO**

Direttore del Comitato: **Domenico GIOTTA** - Telefono: +39 080.5402527 - Fax: +39 080.5402529 - 080.5951883 - 080.5951884

Alta professionalità: **Alessandro LOFANO** - Telefono: +39 080.5402526 - Fax: +39 080.5402529

UFFICIO	DIRIGENTE	TELEFONO	FAX
Funzioni proprie e statutarie Ufficio contenz. con gli operatori telefonici e le pay tv	Domenico GIOTTA (ad interim) Mario SAMMARTANO	080.5402527 080.5402238	080.5402529 - 080.5951883/84 080.5402529

POSIZIONE ORGANIZZATIVA

Segreteria, Amministrazione e AAG.GG

Raffaele D'AMBROSIO

Accesso al Servizio Pubblico, Previdenze alle emittenti locali, R.O.C.

Anna SARACINO

POSIZIONI PROFESSIONALI

Attività di conciliazioni e definizioni delle controversie

Nicola SCELSI

Monitoraggio tutela dei minori - radiotelevisione locale

Elena MAZZEI

GARANTE DELLE PERSONE SOTTOPOSTE A MISURE RESTRITTIVE DELLA LIBERTÀ PERSONALE

Sede: Via Unità d'Italia, 24/C - 70125 Bari;

Responsabile: **Avv. Pietro ROSSI** - Telefono: +39 080.5405774 - Fax: +39 080.5405715

Posizione organizzativa: **Maria Rosaria FORTIGUERRA** - Telefono: +39 080.5405749

GARANTE DEI DIRITTI DEI MINORI

Sede: Via Unità d'Italia, 24/C - 70125 Bari;

Responsabile: **Dott.ssa Rosy PAPARELLA** - Telefono: +39 080.5405727 - Fax: +39 080.5405748

Posizione organizzativa: **Maria Rosaria FORTIGUERRA** - Telefono: +39 080.5405749

ASSOCIAZIONE CONSIGLIERI REGIONALI

Sede: Via Unità d'Italia, 24/C - 70125 Bari; Telefono: +39 080.5405722 - 080.5405711 - Fax: +39 080.5405722 - ass.consiglieri@consiglio.puglia.it

Presidente: **prof. ing. Luigi FERLICCHIA**

Giunta Regionale

Presidente

Nichi VENDOLA

Avvocatura regionale, Politiche legislative, Controllo strategico ed Aziende partecipate, Controllo interno di Gestione, Internal Auditing, Rapporti Istituzionali, Politiche internazionali.

Lungomare Nazario Sauro, 33

70121 BARI

Telefono: 080 5522021 - 080 5522029

Fax: 080 5406260 - 080 5406035

segreteria.presidente@regione.puglia.it

Vice Presidente

Loredana CAPONE

Sviluppo economico, Ricerca e competitività, Attività economiche e consumatori, Industria, Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo sviluppo, Attività estrattive, Cooperazione.

Corso Sonnino, 177

70121 BARI

Telefono: 080 5504142 - 080 5406963

Fax: 080.5406179 - 080.5403707

l.capone@regione.puglia.it

Fabiano AMATI

Opere pubbliche e Protezione Civile, Lavori Pubblici, Difesa del Suolo, Protezione Civile, Risorse Naturali, Tutela delle acque.

Via delle Magnolie, 8 (Zona Industriale ex Enaip)

70026 Modugno (BA)

Telefono: 080 5857141 - 080 5857152

Fax: 080 5407780

assessore.operepubbliche@regione.puglia.it

Ettore ATTOLINI

Sanità, Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione, Programmazione e Gestione Sanitaria, Programmazione Assistenza ospedaliera e specialistica.

Viale Caduti di tutte le Guerre, 15

70126 BARI

Telefono: 080 5403158 - 080 5403355

Fax: 080 5403237

e.attolini@regione.puglia.it

Angela BARBANENTE

Qualità del Territorio, Assetto del Territorio, Paesaggio, Aree Protette e Beni Culturali, Urbanistica, Politiche abitative.

Via delle Magnolie, 8 (Zona Industriale ex Enaip)

70026 Modugno (BA)

Telefono: 080 5378823 - 080 5374671

Fax: 080 5407887

a.barbanente@regione.puglia.it

Maria CAMPESE

Risorse umane, Semplificazione, Sport, Semplificazione amministrativa, Personale e Organizzazione, Sport per tutti.

Via Celso Ulpiani, 10 70125 BARI

Telefono: 080 5520729 - 080 5520734

Fax: 080 5406664

m.campepe@regione.puglia.it

Marida DENTAMARO

Sud e Federalismo, Politiche per il Mezzogiorno, Rapporti con la Commissione Europea, Sistema delle Conferenze interistituzionali, Enti locali e decentramento, Contratti e appalti, Contenzioso amministrativo, Affari generali.

Lungomare Nazario Sauro, 33

70121 BARI

Telefono: 080 5406161 - 080 5406338

Fax: 080 5406189

i.dentamaro@regione.puglia.it

Nicola FRATOIANNI

Politiche giovanili, Cittadinanza sociale, Attuazione del programma, Coordinamento delle politiche per l'attuazione del programma, Politiche giovanili e innovazione, Cittadinanza attiva e politiche di inclusione dei migranti, Beni confiscati alle mafie, Trasparenza, Comunicazione istituzionale.

Via Celso Ulpiani, 10 - 70125 BARI

Telefono: 080.5406208

Fax: 080 5407780

n.fratoianni@regione.puglia.it

Elena GENTILE

Welfare, Lavoro, Politiche di Benessere sociale e Pari Opportunità, Programmazione sociale ed integrazione socio-sanitaria, Pugliesi nel mondo.

Viale Caduti di tutte le Guerre, 15

70126 BARI

Telefono: 080 5504054 - 080 5404625

Fax: 080 5404654

e.gentile@regione.puglia.it

Silvia GODELLI

Mediterraneo, Cultura, Turismo, Attività culturali, Relazioni internazionali e Pace, Promozione turistica, Biblioteche, Musei e Archivi.

Via Gobetti, 26 - 70125 BARI

Telefono: 080 5406536 - 080 5429880

Fax: 080 5406537

assessore.mediterraneo@regione.puglia.it

Guglielmo MINERVINI

Infrastrutture strategiche e mobilità, Sistema Integrato dei trasporti, Programmazione Vie di Comunicazione.

Via G. De Ruggiero, 58 - 70125 BARI

Telefono: 080 5562364 - 080 5968402

Fax: 080 5405614

g.minervini@regione.puglia.it

Lorenzo NICASTRO

Qualità dell'ambiente, Ecologia, Ciclo rifiuti e Bonifica, Politiche energetiche, Politiche di differenziazione, Recupero e riuso dei rifiuti, Bonifiche, Demanio Marittimo, Foreste.

Via delle Magnolie, 8 (Zona Industriale ex Enaip) - 70056 Modugno (BA)

Telefono: 080 5857908

Fax: 080 5406844

l.nicastro@regione.puglia.it

Michele PELILLO

Bilancio e programmazione, Federalismo fiscale, Fondi strutturali agenda 2007-2013 e fondi FAS, Finanze, Economato, Demanio e Patrimonio.

Viale Caduti di tutte le Guerre, 7

70126 BARI

Telefono: 080 5540859 - 080 5586861

Fax: 080 5404103

m.pelillo@regione.puglia.it

Alba SASSO

Diritto allo studio e formazione, Scuola, Università e Ricerca, Formazione professionale.

Via Gobetti, 26 - 70125 BARI

Telefono: 080 5407611 - 080 5343835

Fax: 080 5405660

alba.sasso@regione.puglia.it

Dario STEFANO

Risorse agroalimentari, Agricoltura, Alimentazione, Riforma Fondiaria, Caccia e Pesca.

Lungomare Nazario Sauro, 45/47

70121 BARI

Telefono: 080 5405002

Fax: 080 5405233 - 080 5559553

d.stefano@regione.puglia.it



**Consiglio Regionale
della Puglia**